IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 259. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 19 Settembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO, ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA — Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE — Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenni di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Nell' Asia Centrale

Era da aspettarsi che dopo la visita fatta dal duca di Leuchtenberg a Carnot e dopo l'incontro di Aix-les-Bains, non sarebbero mancate, come avvenne lo scorso anno dopo Cronstadt, le rivelazioni sul carattere dell'accordo franco-russo, e su nuovi patti conclusi tra i due paesi.

Le rivelazioni difatti vennero e, prima il *Gaulois* e poi il *Voltaire*, hanno affermato che tra la Francia e la Russia è stato concluso un trattato formale di alleanza in vista principalmente di talune eventualità nell'Asia Centrale.

Quest'ultima parte delle rivelazioni dei fogli parigini è stata confermata da fonte, che si afferma autorevole, sebbene si escluda che si tratti di una alleanza formale e si assicuri che quell'accordo non riguardi l'Europa.

Comunque sia, è certo che la situazione nell'Asia Centrale non è come abbiamo rilevato altre volte, del tutto limpida, e non vi sarebbe quindi nulla di strano se la Russia, in vista di avvenimenti, sia pure a scadenza abbastanza lunga, cercasse di assicurarsi l'appoggio anche soltanto diplomatico della Francia, nella vertenza coll'Inghilterra e colla China nell'Asia Centrale.

Stando alle informazioni più recenti l'insurrezione degli Hazaras contro l'Emiro dell'Afganistan continua, sebbene sieno state sparse ripetutamente notizie dei successi delle truppe dell'Emiro. Gli inglesi, dal canto loro, concentrano truppe al confine del Waziristan, — quella striscia di territorio indipendente che si estende tra l'India e l'Afganistan — per ristabilirvi la tranquillità. Anche nell'Hindukush la situazione è peggiorata. Il principe di Chitral è morto verso la fine di agosto ed il di lui figlio minore Ashul che si trovava per caso nella capitale si impadronì del potere ed è minacciato ora dal suo fratello maggiore. Essendo Ashul stato sempre in buoni rapporti col governo delle Indie mentre il di lui fratello intriga continuamente contro di esso, si teme che costui chieda l'appoggio della Russia, che naturalmente non gli verrebbe dato ufficialmente, ma sarebbe sempre tanto efficace da creare serii imbarazzi agli inglesi. Il territorio ad occidente di Gilgit, la più importante stazione inglese in quella regione, dalla quale si sorvegliano i passi dell'Hindukush che mettono nelle Indie, è minacciato di torbidi, in seguito a quegli avvenimenti. Dopo ciò non è difficile comprendere che l'opinione pubblica nelle Indie si preoccupi di tutti questi fatti e che il governo indiano cerchi anzitutto di mettersi d'accordo coll'Emiro dell'Afganistan.

Anche nella Granbrettagna si elevano delle voci in questo senso. Il *Times* dedicava l'altro ieri un articolo alle relazioni tra l'Afganistan ed il governo delle Indie, e diceva che l'Emiro è un fattore essenziale per la difesa dei possedimenti indiani e perciò l'Inghilterra deve evitare tutto ciò che può urtare la suscettibilità del suo alleato.

Il giornale inglese invita il Vicerè dell'India, Lord Landsdowne, a stare in guardia ed a ristabilire rapporti pienamente amichevoli coll'Emiro.

In quanto a questi, — se le notizie telegrafate ieri l'altro da Londra sono esatte, non sarebbe alieno dal mantenere relazioni cordiali coll'Inghilterra ed a tal uopo avrebbe accettato di recarsi al convegno con Lord Roberts, il comandante in capo dell'esercito inglese nelle Indie, per discutere con lui sulla situazione.

Circa al contegno della Russia di fronte all'Emiro dell'Afganistan, e nella questione del Pamir, non è sfuggita ai giornali inglesi ed esteri l'importanza di alcune dichiarazioni del *Nowoje Wremja* di Pietroburgo, che con grande sincerità così scrive:

« In realtà nella spedizione del colonnello Janow non si tratta di studii scientifici, ma della continuazione del dominio della Russia in un territorio che le appartiene sino dal 1875 e di cui non ha preso sinora possesso di fatto, perchè non vi era alcuna necessità di farlo.

« I diritti di alta sovranità sul Pamir sono passati a noi contemporaneamente alla conquista del Khanato di Kokanda. »

Il *Nowoje Wremja* osserva inoltre che i chinesi e gli afgani occupano senza averne il diritto i territori del Pamir appartenenti alla Russia e che per assicurarle a questa il possesso si è dovuto fare una dimostrazione armata.

I chinesi — osserva il giornale — si sono prudentemente ritirati dinanzi a Janow ed il territorio è stato da essi sgomberato; gli afgani al contrario hanno opposto resistenza e perciò si è dovuto dar loro una lezione sanguinosa.

Il *Nowoje Wremja* esprime la speranza che la Russia riescirà senza grande fatica a far trionfare i propri diritti sul Pamir; ad ogni modo essa non si lascierà spaventare dalle proteste della China anche se appoggiata dall'Inghilterra.

Le cose stanno ora a questo punto e benchè non vi siano timori di complicazioni, pure la situazione è tale che le varie fasi della vertenza anglo-russo-chinese meritano di essere seguite con attenzione.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 18, 2,4 pom. — Il conte di Zetland, in occasione della sua elevazione al Pario, assumerà i titoli di conte di Roraldsbay, della contea di Orkney e Zetland e di marchese di Zetland.

(N) **Pietroburgo**, 18, pom. — Il ministro chinese a Berlino e a Pietroburgo, che trovasi qui da qualche tempo, intende di trattenersi ancora tutto l'inverno.

(N) **Vienna**, 18, 2,20 pom. — Il signor de Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, ora qui, di passaggio, non partirà che fra qualche giorno per la sua destinazione.

Si dice che egli abbia espresso il desiderio di essere trasferito a Vienna e che sia qui per tastare il terreno.

(N) **Parigi**, 18, 3 pom. — Le ultime notizie da Aix les-Bains segnalano un nuovo peggioramento nello stato di salute del signor de Giers.

(N) **Londra**, 18, 2,20 pom. — Si annunzia da Pietroburgo la prossima partenza di una nuova spedizione per il Pamir.

Essa sarà guidata da uno scienziato spagnuolo, il signor Ximenes, che il governatore del Turkestan russo ha incaricato di stabilire una stazione meteorologica sul « Tetto del mondo ».

Commercio con l'estero

Abbiamo detto, nel numero di ieri, che il valore complessivo delle merci esportate dall'Italia nei primi otto mesi dell'anno in corso è di l. 612,265,864, con una differenza in più in confronto del corrispondente periodo dell'anno anteriore di lire 62,272,167.

A pag. 71 del bollettino di statistica troviamo il riparto per mesi delle esportazioni succitate; è interessante riprodurlo:

	1892	1891	Differ.
Gennaio Lire	66,687,113	56,941,173	+ 9,745,940
Febbraio »	76,627,221	60,555,577	+ 16,071,644
Marzo »	77,792,037	76,666,407	+ 1,125,630
Aprile »	86,242,078	78,459,370	+ 8,322,708
Maggio »	90,006,113	70,549,742	+ 19,456,371
Giugno »	79,994,487	79,447,608	+ 546,879
Luglio »	73,675,074	65,544,464	+ 8,130,610
Agosto »	60,641,741	61,829,356	— 1,187,615

Come si vede nel passato mese di agosto si verificò una differenza in meno di lire 1,187,615 di fronte all'agosto 1891. Ma questa differenza che ha un'importanza minima di fronte al movimento complessivo d'uscita, non deve assolutamente preoccuparci in quanto che essa è dovuta specialmente ad una sosta, che noi riteniamo momentanea, nel commercio d'esportazione delle sete greggie, le quali nel detto mese di agosto 1892 presentano una diminuzione di circa 1000 quintali in confronto alla quantità esportata nell'agosto 1891.

Tutti gli altri prodotti che rappresentano la massa principale delle nostre esportazioni, sono, ad eccezione degli oli d'oliva, dei canditi, delle pelli crude, delle granaglie, degli animali bovini, in continuo aumento, sì da determinare come abbiamo detto una differenza in più di oltre 62 milioni di valore nel periodo dal 1° gennaio al 31 agosto scorso.

Quanto al vino in botti abbiamo raddoppiato l'esportazione registrata nelle statistiche dell'agosto 1890 e dell'agosto 1891, raggiungendo quasi la cifra del corrispondente periodo del 1888, nel quale, in previsione della nuova tariffa entrata in vigore il 1° maggio, la Francia aveva acquistato, nei primi due mesi di quell'anno, circa 800,000 ettolitri dei nostri vini.

Ecco il movimento di uscita verificatosi dal primo gennaio al 31 agosto degli ultimi cinque anni:

Anno		Quantità
1888	ettolitri	1,881,955
1889	»	1,149,310
1890	»	540,254
1891	»	700,928
1892	»	1,322,213

Le notizie comparse sui giornali in questi ultimi giorni sulle quantità di vino entrato nei porti austro-ungarici concordano con quelle registrate dalla statistica doganale.

Infatti questa ci apprende che negli otto mesi decorsi furono spediti dall'Italia per l'Austria-Ungheria ben 84,043 ettolitri di vino, cifra considerevole senza dubbio rimpetto alle esigue esportazioni dei corrispondenti periodi dell'ultimo quinquennio, nei quali si raggiunsero appena (anno 1889) i 26,649 ettolitri.

Anche le esportazioni per gli altri Stati sono in notevole aumento di fronte ai due anni anteriori. Lo provano le seguenti cifre:

		1890	1891	1892
Austria-Ungheria	ettol.	9,558	8,161	84,043
Francia	»	10,525	10.890	203,638
Germania	»	62,291	94.596	169,009
Gran Brettagna	»	18.728	16,646	18,546
Malta	»	67,711	87,769	87,349
Svizzera	»	144,680	254,131	396,025
Africa	»	31,318	34,495	52,312
America	»	185,132	174,214	263,454
Altri paesi	»	15,311	20,026	47,887

Un altro fatto importante e che viene a confermare quanto ieri accennavamo sull'incremento delle nostre industrie, è quello del progressivo aumento nella esportazione dei tessuti serici. Negli otto mesi del 1892 se ne mandarono all'estero ben 185,655 chilogrammi, cioè a dire 53,688 chilogr. in più che nel corrispondente periodo del 1891 e 31,599 chilogrammi in più che nei primi otto mesi del 1890.

Gli altri prodotti, il cui movimento di esportazione è in aumento di fronte all'anno passato, sono i seguenti:

		1892	1891
Vino in bottiglie	centin.	19,454	13,679
Liquori, vermouth, ecc.	ett.	4,072	1,802
Essenze d'arancio	chilog.	234,952	210,227
Sale marino	tonn.	134,252	129,601
Tartaro	quint.	143,835	116,335
Sugo d'arancio, ecc.	»	19,313	12,872
Generi per tinta e concia	»	245,044	200,651
Canapa greggia	»	216,884	203,544
Canapa pettinata	»	18,233	13,333
Utensili e lavori in legno	»	19,943	17,593
Carta	»	19,097	16,268
Marmo greggio	tonn.	53,292	47,099
Marmo lavorato	quint.	408,539	368,624
Zolfo	»	2,065,672	1,828,450
Conterie di vetro	»	29,355	27,672
Agrumi	»	1,150,639	1,077,594
Frutte fresche	»	82,976	67,474
Frutte secche	»	88,638	53,329
Pollame	»	40,021	38,145
Burro	»	29,796	26,548
Formaggio	»	34,539	32,754
Uova di pollame	»	136,687	133,590
Corallo lavorato	»	63,480	56,759

Presentano invece diminuzione i seguenti prodotti:

		1892	1893
Olio d'oliva	quint.	898,340	414,221
Conserve e canditi	»	4,445	16,006
Acido borico	»	10,860	14.400
Sali di chimica	chilog.	1,754	9,114
Cappelli di paglia	centin.	25,578	31,856
Pelli crude	quint.	43,406	59,586
Minerali greggi	tonn.	214,341	244,926
Granaglie	»	15,600	24,933
Farine	quint.	3,012	5,822
Crusca	»	15,692	20,563
Panelle di noce	»	45,610	74,180
Legumi e ortaggi freschi	»	208,018	228,276
Animali bovini	num.	12,647	18,384
Bestiame ovino e caprino	»	18,005	29,252
Animali suini	»	31,362	36,210

In complesso le condizioni del nostro commercio di esportazione sono sensibilmente migliorate. E noi pubblichiamo volentieri questi risultati così soddisfacenti nella speranza che essi riescano a dare un maggiore impulso all'attività dei nostri produttori.

Le idee dell'on. Martini

L'on. ministro della pubblica istruzione, che negli scorsi giorni fu nel Comasco in breve visita [illegible], è stato intervistato dal direttore dell'*Araldo*, il quale ha riassunto nel suo giornale il colloquio avuto con l'on. Martini.

Sebbene l'on. ministro non abbia sollevato alcun velo e, mantenendosi strettamente nei confini del suo dicastero, nulla abbia detto che possa propriamente essere nuovo, tuttavia non parrà un fuori d'opera la riproduzione che di quel colloquio facciamo più sotto. Essa gioverà, se non altro, a dissipare le molte fanfullate, che sulle idee e sui propositi dell'on. Martini si sono scritte e messe in giro.

Alla interrogazione direttagli in pieno petto dal direttore dell'*Araldo*, se i disegni di legge sulla istruzione fossero pronti e se sarebbero presentati subito, l'on. Martini rispose:

— « Sono pressochè ultimati e li presenterò subito, alla riapertura della Camera ».

— Naturalmente applicheranno le idee svolte in quella sua ricordevole, mirabile circolare.

— Naturalmente. Il disegno di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria è proprio l'esplicazione pratica dei concetti ai quali la mia circolare s'informava. D'altra parte le mie idee in materia sono d'antica data. Io le ho chiaramente manifestate fino da quando ero relatore del bilancio per l'istruzione scolastica, e le ho sempre difese.

— E l'insegnamento universitario?

— Bisogna far le cose un po' alla volta. Provvederò anche all'insegnamento universitario, che davvero ha d'uopo di essere emendato; e vi provvederò tanto più volentieri, in quanto sia mio desiderio vivissimo e stimi obbligo imprescindibile, occuparmi dell'istruzione elementare. Questo è cibo e dee essere, di tutti; l'insegnamento universitario, quello secondario medesimo, sono invece cibo di pochi.

— Il guaio è che l'istruzione elementare troppo è, presso noialtri, manchevole.

— Sarà anche, in parte; ma giova che Ella ponga mente alla misera condizione dei maestri elementari in Italia. Non pure sono poveramente, indegnamente pagati, ma talvolta — e non tanto di rado pur troppo — non sono pagati affatto.

— Pare fino impossibile!

— Ella ha ragione: ma è così. Si figuri che in certi comuni il maestro elementare è in credito di tre o di quattromila lire; ciò che significa che da più di due anni non ha riscosso il magro stipendio. Come avranno fatto a vivere que' poveretti?

— Saranno campati... di fame.

Il ministro sorrise; poi continuò:

— Anche quella delle Università è questione complessa. Bisognerebbe tagliare la testa al toro; ma non è possibile arrischiarvisi senza andare incontro a mille gravi difficoltà e senza offendere legittimi interessi.

— Lo credo: ma, per esempio, quella pleiade di Università libere che non giovano affatto allo incremento della scienza e nelle quali l'insegnamento è, per necessità di cose, deficiente, sarebbe forse bene tramontassero, e per sempre.

— C'è il suo pro e il suo contro. E poi, vede, ritornando alla tesi generale, uno de' nostri guai, egli è che l'istruzione presso noialtri costa moltissimo, quantunque i maestri sieno miseramente retribuiti. I Comuni e grandi e piccoli sono stati presi, da qualche anno, dalla febbre edilizia: hanno fabbricato, fabbricato e rifabbricato, spesso per dover ricominciare da capo.

— L'igiene...

— Precisamente: Ella ha messo il dito, non posso dir sulla piaga... trattandosi d'igiene, ma sul tasto buono — si affrettò ad osservare argutamente il Martini. — Le condizioni vergognose nelle quali rispetto ai precetti igienici si trovavano e tuttavia si trovano molti Comuni — i piccoli sopratutto — han costretto ad una *instauratio ab imis fundamentis*. Oltre di che i Comuni sono addirittura oberati dalle spese obbligatorie, e non pochi non le possono sopportare.

— Giustissimo. Ciò che prova come la legge comunale e provinciale abbia bisogno di non lievi ritocchi, mi arrischiai a soggiungere. Vi sono dei Comunelli di poche diecine di abitanti, anche in Italia come in Francia. Manca il macellaio e il fornaio, ma — e si capisce — c'è il Sindaco. Sarebbe il caso di studiare serenamente la questione dei Consorzi comunali.

— Forse. Certo è che in questa febbre di rinnovamento, come in molte altre cose, pur muovendo da un concetto giustissimo, s'è però spesso finito con l'esagerare.

— Difetto latino.

— Vero: ma non meno difetto per questo. Si figuri, per citarle un esempio, che in un piccolo comune della Toscana, e non ho ragione alcuna di non nominarlo: nel comune di Monsummano, perchè la latrina di una scuola era stata costruita non so più se a ponente o a levante, l'hanno fatta buttar giù e l'han fabbricata di nuovo, spendendo — imaginiamoci con quanto utile — milleottocento lire. E, creda, non mi è riuscito di spuntarla.

A questo punto — scrive l'*Araldo* — l'arrivo del treno da Chiasso pose fine al colloquio.

Ponendo fine noi, a nostra volta, all'articolo, auguriamo all'on. Martini di essere più fortunato a Montecitorio di quello che le sia stato a Monsummano.

La clausola dei vini

Il segretario della Camera di commercio di Udine ha comunicato al *Sole* di Milano la seguente nota, che si legge nel N. 46 del « Bollettino Ufficiale delle leggi dell'Impero austro-ungarico; » la quale taglia, come suol dirsi, la testa al toro.

Non si saprebbe capire, infatti, perchè la Cancelleria austriaca debba nel 1892 dare alla clausola, che è sempre la stessa, una differente interpretazione di quella datale nel 1884.

« Con decreto ministeriale dell'11 marzo 1884 è stato stabilito che i *vini comuni italiani*, introdotti direttamente per il confine austro-ungarico in vagoni ferroviari appositamente all'uopo costruiti (vagoni a cisterna) senza altro imballaggio o accompagnati da certificati di origine debitamente emessi, siano daziati a 3 fiorini e 20 soldi (L. 8) per 100 chilogrammi, giusta le prescrizioni del protocollo finale annesso al trattato di commercio coll'Italia del 27 dicembre 1878, articolo III, n. 5.

« Il peso netto del vino introdotto in tal guisa, compresa la posatura eventualmente formatasi durante il trasporto, sarà accertato nel modo fissato dal § 12 delle norme per la esecuzione della tariffa daziaria dell'anno 1882, ed al peso netto in tal guisa rilevato si aggiungerà una tara di 17 0/0 di questo peso pel calcolo del dazio d'importazione. »

Esposizioni e Congressi

Il Congresso Geografico Italiano a Genova.

(N) **Genova**, 18, ore 16,20. — Oggi fu inaugurato nella R. Università il primo Congresso geografico italiano.

Presiedeva l'on. senatore Doria. Vi intervennero S. A. R. il Duca di Genova, il Principe di Monaco, il Prefetto, rappresentante l'on. ministro Martini, il Sindaco, i senatori e deputati, le autorità civili e militari ed i rappresentanti di tutti gli Stati d'Europa e d'America. Il servizio d'onore era fatto dai pompieri, la cui musica intuonò l'inno reale all'arrivo del Principe Tommaso, il quale fu ricevuto con vivissimi applausi.

Il Presidente lesse un dotto discorso inaugurale, salutando i Principi intervenuti e gli illustri scienziati e terminando con auguri al Re ed alla Regina ed al Principe di Napoli.

Gli rispose il Sindaco, esprimendo ringraziamenti per l'onore fatto a Genova collo sceglierla a sede di una simile riunione di dotti ed inneggiando alla pace universale, al progresso, ed al trionfo della civiltà.

Il Prefetto, a nome del Ministro Martini, si congratulò vivamente col Sindaco di Genova pei festeggiamenti colombiani e lodò l'iniziativa dei genovesi, che è una propaganda civile ed un'apoteosi di Cristoforo Colombo.

Il Congresso, fra vivissime acclamazioni, deliberò d'inviare un telegramma alle LL. MM. ed al Principe di Napoli.

Parlarono infine Fischer e Hellmann, tedeschi, Levasseur di Parigi e la Contessa Ouvaroff, russa.

(S) **Genova**, 18. — Stanley ha inviato la sua adesione al Congresso geografico.

E' atteso il viaggiatore Nordenskiöld.

(S) **Genova**, 18. — Stasera, al Municipio, vi fu un brillante ricevimento in onore del Congresso geografico.

Il Congresso delle Associazioni agricole a Iesi.

Iesi, 18, ore 11.50 — *(Guido)* Il Congresso delle Associazioni agricole emiliane e marchigiane si inaugurò alle 9 ant., alla presenza del ministro Bonacci, del prefetto della provincia, del procuratore generale, del sindaco Honorati e di altre autorità.

Grande affluenza di congressisti e di spettatori.

Il sindaco saluta gli intervenuti a nome della cittadinanza iesina ringraziando per aver scelto a sede del Congresso la città ove fin dal 1838 per opera del celebre Rinaldi surse la Società agricola della provincia.

L'oratore ha altre belle parole di ringraziamento per il comm. Meriggiani, presidente del Comitato.

E parla l'on. Bonacci. Inaugura il Congresso in vece del collega di agricoltura, impedito da una dolorosa ragione. Porge i saluti del governo agli illustri rappresentanti delle Associazioni e cultori della scienza e industria agricola.

Afferma che tutti i temi del Congresso sono importanti e fra essi attirarono particolarmente la sua attenzione quello della redenzione delle terre incolte e quello del perfezionamento dei contratti colonici.

In Italia, continua l'on. oratore, abbiamo terre che invocano braccia e braccia che invocano terre da coltivare. E' inutile discutere la legittimità dell'intervento dello Stato e l'esercizio diretto delle espropriazioni che non possono essere dubbie.

La questione sta nella formula di cotesta espropriazione e nella misura dell'indennità. Conviene considerare il lato sociale del diritto di proprietà troppo trascurato nei tempi passati.

Conviene vedere se le terre incolte, insalubri e spopolate non costituiscano una permanente contravvenzione agli obblighi che incombono al proprietario. Per questa via si troverà la formula che renda agevole la soluzione del problema.

Al tema proposto si collega poi direttamente quello del lavoro dei condannati che potrebbero utilmente impiegarsi nei primi più duri e pericolosi lavori per spianare la via ai liberi lavoratori.

Tutti questi formano soggetti di degno studio del quale il governo si sta attualmente occupando.

Il ministro raccomanda poi di diffondere, custodire e perfezionare il contratto colonico in uso in molte altre regioni, singolarmente propizio alla pace sociale, sicura guarentigia contro il tetro pauperismo che infetta altre regioni, ove è sconosciuta l'associazione dei lavori coi proprietari della terra.

A nome del governo il ministro augura pieno successo ai lavori del Congresso e si augura anche di potere attingere da essi lume ed ausilio per la risoluzione dei gravi problemi che interessano la proprietà economica del paese.

Con questi voti, l'on. Bonacci, dichiara aperto, in nome di S. M. il Re, il secondo Congresso delle Associazioni agricole emiliane e marchegiane.

Grandi e prolungati applausi.

Il comm. Meriggiani ringraziò per l'intervento dell'on. ministro, rallegrandosi dell'interessamento del governo e propose a presidente, fra le acclamazioni dell'Assemblea, il prof. Duprè di Pesaro, a vice-presidenti l'ing. Romolo Conti e il prof. Guglielmo Barberi di Ravenna ed a segretario il prof. Vincenzo Armuzzi.

Congresso letterario di Milano.

(N) **Milano**, 18, 17. — La gita artistica alla Certosa di Pavia, organizzata dalla Associazione lombarda dei giornalisti, dalla Accademia dei filodrammatici e dalla Società degli autori, in onore dei membri del Congresso letterario, riuscì questa mattina lietissima.

Vi presero parte centoventi persone, fra le quali una buona parte di congressisti stranieri e una quindicina di signore.

Il deputato Beltrami, il prof. Magenta, ispettore provinciale dei monumenti in Pavia, il prof. Rigoni, conservatore della Certosa, guidavano i visitatori nella meravigliosa basilica, dove si conservano tanti tesori artistici.

Alle ore 11, nel refettorio dei certosini, venne servita inappuntabilmente un'eccellente colazione.

Cominciò la serie dei brindisi il comm. Gatti, prefetto di Pavia, il quale salutò i convenuti a nome del governo.

Quindi il cav. Torelli Viollier, parlando a nome della Associazione dei giornalisti, ricordò come dei Visconti non resti alcuna opera politica, ma solamente questa ammirevole Certosa, attestante la loro cesarea munificenza, offuscante i nomi degli artisti che vi lavorarono.

Osservò che la sorte attuale degli artisti e dei

---

7 Appendice del "Popolo Romano" 7

Il Dottore Montfiore

Romanzo

di CARLO MEROUVE.

Tutti i pensieri del dottore si concentravano su quel piccolo spazio perduto nell'aria; con un filo, Elena l'avrebbe condotto in capo al mondo o in fondo ad un precipizio; per essa, egli di verità, era capace di eroismo e di basso coraggio e di viltà, di sforzi sovrumani e di infamie disonoranti.

Essa era l'arbitra della sua vita, la sua stella polare.

Non è questo l'effetto dell'amore, vero, bifoloso, fatale!

Ella, frattanto, non pensava più a lui.

Pensava al biglietto che aveva ricevuto poco fa, ed aveva letto in fretta, e le parole che conteneva, sfavillavano ai suoi occhi.

« Io vi attenderò. Voi siete la più adorabile delle donne. Sarete la più adorata quando vorrete.

« Vi voglio felice e ricca.

« Alle dieci, presso Imoda, via Royale. »

Nessuna firma.

Ma un elegante foglietto di carta giacca con una semplice corona baronale e due lettere intrecciate P. A.

Alle dieci!

Essa non aveva che pochi istanti di tempo.

Slacciò rapidamente le sue vesti e le lasciò cadere confusamente sul tappeto.

Quando si trovò, colle spalle nude, in corsetto, con una sottanina semplice, e cortissima, essa non potè trattenersi di sorridere.

Ella era veramente incantevole.

Un dilettante di bellezza le si sarebbe inginocchiato dinanzi.

Il corsetto e la sottana erano di raso nero.

Accanto ad essi fra i merletti della camicia la pelle della gola e del collo sembrava di raso rosa e bianco.

Era impossibile sognare delle forme più perfette, più pure, in una parola, più squisite.

Si abusa di questa parola a proposito di tutto. Per lei, non era che giusta.

In pochi istanti, essa riparò al disordine di una giornata di lavoro, si sbarazzò della polvere del magazzino, attorcigliò artisticamente i suoi lunghi capelli castagni e correndo ad un armadio che copriva una parete del gabinetto ne tirò fuori una veste di lana grigia, d'una estrema leggerezza, l'indossò sopra il corsetto nero, allacciò i suoi stivalini sulle calze di filo della tinta del vestito, si pose un cappello piccolissimo lavorato finamente, ed apparve trasformata in un batter d'occhio; la sua giacca foderata di rosso risaltava sulla tinta oscura, della veste, come per darle quell'impronta e quel raggio di sole che illuminano le opere d'arte e le fanno risplendere.

Ed appena ebbe spento i lumi lasciandone acceso uno solo sino al suo ritorno e calzando dei guanti nuovi, chiuse la sua porta e si slanciò per le scale che discese a precipizio.

Non v'ha donna vanitosa più leggiadra di quanto ella lo compariva in quel momento, col suo corsetto pudicamente scollato a punta sul petto, coll'aria di gioia sparsa in tutta la persona, e il lampo di piacere che traluceva dai suoi profondi occhi azzurri.

Ella passò come un dardo davanti la portinaia, gridando:

— Aprite, signora Gervais!

E si trovò sulla via.

Allora le balenò alla mente un pensiero di prudenza; gettò intorno a sè uno sguardo sospettoso.

Niuno la sorvegliava.

L'estremità del marciapiede che segue l'angolo di via Vignon e il largo del mercato dei fiori erano appena illuminati.

Si sarebbe potuto credere che i grandi omnibus Maddalena-Bastiglia, stazionanti al margine del selciato, intercettassero la luce, poichè male si distinguevano i vòlti della folla che faceva pressa per salire sulle vetture.

La giovanetta passò rapidamente.

Scivolò fra i crocchi, traversò la piazza davanti la chiesa, prese il marciapiede destro di via Royale, discendendo verso la Concordia, e giunta davanti al sorbettiere, stava per entrare allorchè un braccio si posò sul suo, ed una voce le mormorò all'orecchio:

— Venite!

Questo braccio veniva fuori da una victoria, ferma lunghesso il marciapiede e la trasse assai energicamente, giacchè d'un tratto si trovò seduta accanto ad un signore corpulento e fresco come una rosa, che disse al cocchiere:

— Avanti, Pietro.

Il cavallo della *victoria* prese il trotto, voltò per la via di Rivoli e la discese con celerità.

Tutto ciò avvenne in minor tempo che occorre per dirlo.

Elena non aveva avuto nè il desiderio, nè la volontà di opporsi?

— Dove andiamo? — domandò.

— Dove vorrete.

— Si direbbe un ratto, caro signore.

— Piacesse a Dio!

— Perchè non mi avete offerto un sorbetto da Imoda?

— Perchè eravamo troppo in vista. Non voglio compromettervi.

— Allora, perchè darmivi appuntamento?

— E' comodissimo... voi capite, la via Royale, accanto al mio circolo.

— Ah! voi comprendete la vita!

— Sì, per me e per coloro che amo, sì.

E prendendo la mano della bella ragazza:

— Quanto sono felice, anche per un istante, di potervi dire mia!

— Oh! vostra!...

— Spero che questo momento giungerà...

— E' sempre gradevole la speranza! Voi lo sapete, è nella *Carmen*.

— Voi andate all'opera comica?

— Qualche volta.

— Ebbene, questa sera noi andremo altrove, per discorrere.

— Dove, dunque?

— In un palchetto... in qualche luogo, al Nouveau-Cirque... lo volete?

— E' un'idea, ma, voi sapete, è troppo illuminato per chi non si vuol compromettere.

Il signore si chinò all'orecchio della sua vicina.

— Ah! dunque — disse — egli è geloso?

— Come un tigre.

— Ne ha bene il diritto! — riprese con filosofia.

— Caro signore — dichiarò vivamente Elena — si prendono talvolta dei diritti che non si hanno... Io non ne ho mai dati a nessuno, in verun modo.

Ed aggiunse con finezza:

— Posso io impedire agli altri di pensare e fare come vogliono?

Il signore sospirò e non rispose.

La *victoria* aveva voltato per la via Castiglione, risalita prestamente la via Sant'Onorato, e trovavasi innanzi all'ingresso del Nouveau-Cirque.

Il signore si alzò, battè sulla spalla del cocchiere, e tosto il cavallo si fermò.

— Noi restiamo lì? domandò la giovanetta con aria un po' inquieta.

— Non temete. E' allora che ci nascondiamo che siamo presi. D'altronde, voi siete sotto la mia protezione.

[illegible]

letterati è fortunatamente diversa, grazie alle leggi sulla proprietà dei prodotti della intelligenza.

Concluse bevendo ai convitati, i cui sforzi tendono ad assicurare tale proprietà.

Brindarono poscia il comm. Giovanni Visconti-Venosta, presidente della Società degli autori, il signor Pouillet per l' « Association litteraire internationale, » il generale Türr, che ricordò di aver combattuto per la diletta Italia, il romanziere francese Lermina, il signor Delabrière, che salutò la stampa milanese, il professore Magenta, il delegato spagnuolo Calrado.

Paulo Fambri brindò ai tre gloriosi superstiti compagni di Garibaldi: Türr, Cosenz e Canzio.

Tutti i brindisi furono vivamente applauditi.

Il caffè venne servito sotto lo stupendo porticato del chiostro.

I gitanti, soddisfattissimi, alle ore tre, lasciarono la Certosa, ritornando a Milano.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Proposta relativa alla esecuzione di lavori di ampliamento dell'attuale stazione di Bagni (linea Roma-Solmona), onde alloggiare il personale di servizio della stazione medesima, ritenendo ammissibile l'atto di sottomissione dell'impresa Loni per la esecuzione delle opere.

Progetto definitivo dei lavori occorrenti per lo ampliamento della stazione di Casarsa. Spesa preventivata L. 396,500.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'impresa Pennati e Confalonieri per la fornitura d'infissi messi in opera nelle case cantoniere e nei fabbricati delle stazioni dei tronchi da Oggiono a Camerlata, nella ferrovia da Lecco a Como.

Proposta concernente l'applicazione della multa contrattuale, nella quale sarebbe incorsa la ditta Felice Grondona e Comp., di Milano, per ritardo frapposto nella consegna di carri serbatoi dei quali le era stata affidata la fornitura dalla Società delle strade ferrate Meridionali, con contratto del 31 luglio 1891.

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha approvato i seguenti progetti:

Progetto per la costruzione di un cunettone fra i chilometri 257 + 980 e 258 + 455 della linea Eboli-Metaponto.

Id. di completamento al 1.o tratto del 5.o tronco della provinciale 9 (Cosenza)

Perizia di nuovi lavori alla tettoia della stazione di Bra nella linea Bra-Carmagnola.

Atto di sottomissione della Società Esercente la Rete Adriatica per l'ampliamento della Stazione di Gioja del Colle a prezzo fatto.

Id. di lavori alla stazione sanitaria di Augusta (Siracusa).

Id. di ampliamento del ponte sul Serchio, lungo la provinciale Lucca-Camaiore (Lucca).

Id. di costruzione del campanile della chiesa parocchiale in Nave (Brescia).

Id. d'un ponte sul Po presso Trino e relativi tratti di accesso (Novara).

L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici:

Rete Mediterranea. — Contratto stipulato colla Ditta ing. Giovanni Servettaz di Savona per la fornitura di n. 113 segnali semaforici.

Progetto di lavori di consolidamento della costa franosa lungo la ferrovia Eboli-Metaponto fra le progressive 172.110 e 172.220 fra le stazioni di Vaglio e di Brindisi Montagna. Spesa L. 65,000.

Preventivo di L. 2000 occorrente per provvedere allo sgombro di pietre ed all'impianto di acacie sulla scarpata a monte della trincea dal chilom. 125 + 560 al chilom. 125 + 577 fra le stazioni di Balvano e di Bellamuro della linea Eboli-Metaponto.

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Rete Sicula. — *a*) Il preventivo della spesa di L. 5140,74 occorrente per provvedere all'impianto degli uffici telegrafici nelle stazioni di Ragusa Inferiore, Ragusa Superiore, Donnafugata, Comiro, Vittoria e Biscari, comprese nei tronchi Modica-Comiso-Terranova della linea da Noto a Licata.

b) La proposta di lavori di consolidamento della casa cantoniera al chilom. 164.039 della linea da Canicatti a Licata, con annesso preventivo di spesa di L. 1120.

Note bibliografiche

La legge del Lynch e il conflitto italo-americano di Pietro Nocito.

Di questo libro, pubblicato alcuni mesi fa e che fu scritto in seguito al noto massacro di italiani a Nuova Orleans, il signor Dejardins, avvocato generale alla Corte di Cassazione in Francia, ebbe a dire, nel presentarlo all'Istituto di cui è membro: « Credo poterlo segnalare all'Accademia come uno degli studi più notevoli che sieno stati pubblicati da un certo numero di anni sopra un conflitto diplomatico tra due grandi nazioni. Non solo la questione è esaminata sotto tutti i suoi aspetti e investigata con cura minuziosa, non solo tutti i documenti, tutti i testi di qualche importanza sono utilizzati e messi alla luce, ma la discussione è da un capo all'altro, serrata, nervosa, interessante, lo stile è limpido e brillante. Insomma è una opera da maestro ».

Ed infatti il libro dell'onorevole sottosegretario di Stato al ministero della giustizia è una confutazione documentata di tutti gli argomenti messi avanti per difendere la condotta del governo degli Stati Uniti nella vertenza coll'Italia, a proposito del massacro di Nuova-Orleans.

In esso si dimostra, in base alle stesse leggi americane e segnatamente al trattato speciale vigente coll'Italia che quel governo non poteva lavarsi le mani della faccenda.

E se gli Stati Uniti hanno finalmente dovuto riconoscere di essere dalla parte del torto e se il governo federale e l'Italia si sono finalmente messi d'accordo sulla cifra dell'indennità da pagarsi alle famiglie degli italiani linciati alla Nuova Orleans, l'eloquente ed erudito libro dell'on. Nocito non avrà poco contribuito a questo risultato.

Cristoforo Colombo. — Osservazioni critiche sui punti più rilevanti e controversi della sua vita, pubblicate per cura di M. A. Lazzaroni. — Con disegni di Lemmo Rossi Scotti e figure di cose e monumenti colombiani — Milano, fratelli Treves, editori, 1892.

Il barone Michele Lazzaroni è uno di quei giovani signori, che onorano l'aristocrazia e che giustificano e fanno apprezzare le ricchezze delle quali fruiscono a giusto titolo. Tutti i paesi debbono augurarsi di avere negli ordini elevati della società e nelle classi censite e dirigenti, giovani cosiffatti, ma l'Italia sopratutti e Roma in ispecie. E noi confidiamo che il bello e nobile esempio di intelligente operosità che ci offre il barone Lazzaroni non vada perduto.

Poichè egli non è rimasto pago alle imprese finanziarie e industriali nelle quali ha arditamente posto i suoi capitali e la sua energica attività, ma ora, colla pregevolissima opera, che con piacere ed orgoglio di concittadini annunziamo, ha dato prova di una coltura eccezionale e di un senso critico, artistico e letterario, da disgradare molti eruditi e scrittori, che della erudizione e delle lettere hanno fatto scopo principale della loro vita.

Lo splendido volume di Colombo in 8° grande consta di oltre 800 pagine ed è illustrato da 140 incisioni di squisita fattura, parte originali, su disegni del valente pittore Rossi-Scotti, parte riproduzioni di monumenti, di ritratti, di iconografie antiche, di manoscritti; cosicchè non vi è esagerazione affermando che una tale pubblicazione è la più importante di quante videro la luce e in Italia e fuori, in occasione del centenario colombiano.

Infatti in questa edizione, che può chiamarsi veramente *principe*, sono adoperate tutte le forme dalla riproduzione grafica, dal magnifico frontespizio a colori nel più puro stile gotico, che arieggia le [illegible] e nitide miniature dei Codici benedettini, [illegible] esatto e preciso, riproducente la Carta [illegible] di Juan De La Cosa, che può dirsi la prima che delineasse imperfettamente nel 1500 le nuove terre scoperte da Colombo.

Questo quanto alla forma estrinseca, alla veste dell'opera del giovane patrizio romano.

Passando ora al merito intrinseco del lavoro osserveremo, con altri, che nulla di quanto fu scritto sul tema è passato inosservato, e benchè sia condotto sugli autori antichi e moderni, ciò non ne altera per nulla la singolare originalità.

Importante specialmente è la parte critica, che procede spedita, sicura, calzante, con deduzioni vigorose e convincenti.

L'argomento è stato dall'autore affrontato audacemente e sviscerato in tutte le sue parti; egli lo ha fortemente sentito e se ne è fatto, come dicevano i retori di una volta, succo e sangue.

Senza perdersi nei meandri di questioni accademiche ed oziose, il Lazzaroni discute con acume e profondità quei soli punti della vita di Colombo, che danno luogo a vere e serie controversie e che interessano realmente i curiosi delle vicende del grande navigatore ligure.

Il Lazzaroni scrive con grande chiarezza e lucidità, senza pompa di vuota rettorica, ma con schietta efficacia di frase, con sobrietà di parola, spesso colorita, sempre varia e propria. L'arguzia personale dell'autore fa spesso capolino, e dà ad alcuni tratti un sapore di educato umorismo e di signorile buongusto. La polemica ha sempre la punta smussata o la serena imparzialità del gentiluomo.

Ci rincresce che lo scarso spazio accordato a queste Note ci impedisca un'analisi diligente quale questo bel libro meriterebbe, ma saremo lieti se questi cenni fuggevoli invoglieranno gli italiani còlti e studiosi a leggerlo, poichè lavori come questo fanno onore al paese che li produce e che li sa apprezzare.

Cadore, ode di Giosuè Carducci.

Il 20 settembre la Ditta Zanichelli pubblicherà questa nuova ode del Carducci, della quale ecco l'argomento:

L'ode muove dalla piazza di Pieve di Cadore, nella quale sorgono il monumento al Tiziano ed il monumento a Pietro Calvi ed ai martiri cadorini del 1848. In essa il poeta canta il Tiziano, canta l'eroica difesa fatta dai cadorini nel 1848, della quale fu anima Pietro Calvi, uno degli undici del processo di Mantova, che il 4 luglio 1855 nella valle di Belfiore salirono il patibolo.

L'ode è divisa in tre parti e consta di 41 strofe; la prima e la terza parte sono in metro alcaico, la seconda in metro archilochio eroico.

Ne riparleremo a pubblicazione fatta.

Gli onorevoli del Veneto, durante la XVII legislatura, dell'avv. Vito Porto — Roma.

Alla vigilia delle elezioni generali, l'avv. Porto, presenta in questo volume agli elettori veneti, lo stato di servizio dei deputati della regione, perchè serva loro di regola e norma nella scelta. L'idea non è cattiva e potrebbe essere utilmente imitata anche nelle altre regioni d'Italia.

Introduzione al corso di merciologia o scienza delle merci, materie prime del commercio e dell'industria del prof. G. G. Arnaudon.

Il Museo merciologico all'Esposizione italo americana di Genova del prof. G. G. Arnaudon. — Torino, tip. L. Roux e C.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sulmona, 17 (p. c.) — Ad un'ora dopo mezzogiorno d'oggi, dalla stazione di Sulmona è partito il treno inaugurale del nuovo tronco Sulmona-Cansano, della linea Sulmona-Isernia.

Senza alcuna pompa ufficiale e senza preparativi, la festa non poteva riuscir meglio.

Gli inviti furono fatti dall'egregio sindaco di Campodigiove-Cansano, e gli invitati sono accorsi tutti ed hanno preso parte alla simpatica festa con vero entusiasmo.

Le stazioni di Pettorano e di Cansano erano rigurgitanti di popolo festante.

Sono intervenuti: il prefetto della provincia, il sottoprefetto, il procuratore del Re ed altre molte autorità.

Intervenne anche l'on. deputato Sardi, che alle stazioni di Pettorano e Cansano ebbe festosissime accoglienze, malgrado il suo desiderio, espresso agli amici, di non voler clamorose dimostrazioni.

Il tronco ferroviario entra in esercizio da domani.

Esso è della lunghezza di chilometri 28. Ha la pendenza massima del 27 per mille.

E' assai ben costruito ed è già consolidato, essendo stato ultimato fin dall'inverno scorso.

Ne va data lode alla Società Adriatica.

Bergamo, 18, ore 17,10 — La Deputazione provinciale, alla quale sono associati il municipio e la Camera di commercio, ha ufficialmente invitato l'on. Martini a venire a visitare la nostra scuola industriale, onde egli possa convincersi dell'importanza interprovinciale della stessa, e quindi mantenerle l'appoggio materiale e morale del governo.

Cuneo, 18, ore 17,40 — Il 20 settembre, con l'intervento di tutte le autorità della provincia, verrà inaugurato solennemente il monumento commemorativo dell'avv. Nicolò Vineis, l'onorando patriota che per 35 anni diresse la *Sentinella delle Alpi*.

Firenze, 18, ore 14,20. — A complemento delle notizie già pubblicate circa la scoperta di falsificatori di biglietti di Stato, va notato che i biglietti erano perfettamente imitati. Quelli da 100 falsificati portano la serie D n. 325, quelli da 5 hanno i numeri 535 e 047490.

Bologna, 18, ore 15,30. — Il 6 novembre verrà inaugurato l'anno scolastico presso la nostra Università.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Luigi Bombicci e tratterà dell'andamento odierno degli studi.

Cento, 18, ore 16,10 — Ieri fu pubblicato il testamento olografo del senatore Giuseppe Borselli che porta questi principali legati a scopo di pubblica beneficenza:

Al comune di Bondeno-due poderi e la villa del Dazio per fondarvi un ospedale; all'asilo infantile di Cento lire trentamila; alla società operaia maschile di Cento lire diecimila, da assegnare in parti uguali al fondo-ordinario e al fondo-pensioni.

Bisogna ancora notare che ora la Congregazione di Carità di Cento andrà in possesso di un fondo valutato circa trentamila lire, che fu già donato dal senatore Borselli al fine di impiantare nel nostro ospedale una sezione pei cronici.

Per cui le liberalità fatte a favore della città di Cento ammontano complessivamente alla somma di lire settantacinquemila.

Rimini, 18, ore 16,40 — Il Consiglio comunale elesse a Sindaco il signor Francesco Guerrieri già sindaco prima del dimissionario Leonardi.

A membri della Giunta i signori conte Luigi Ferrari, Matteo Belisardi, Vincenzo Martignoni, avv. Carlo Alberto Masi, Giusto Goldoni e Anacleto Galassi, assess. effettivi e Riccardo Ravegnani e Sebastiano Amati supplenti.

La nuova amministrazione è di tinta radicale.

Genova, 18 — La nave olandese *Jon Willem Friso* e la portoghese *Bartolomeo Dias* sono partite; l'americana *Bennington* è partita per destinazione ignota, l'argentina *Almirante Brown* è partita per Tolone.

Sassari, 18, ore 12,20 — Sulla grassazione avvenuta l'altro giorno a Escalaplano in qual di Lanusei, si hanno questi particolari:

Una banda armata, di trenta individui, penetrava nella casa del parroco Francesco Zedda.

Dopo aver scassinato la porta d'ingresso, s'impossessarono di lui e delle persone addette al suo servizio, chiedendo quanto denaro era da loro posseduto.

Alla resistenza opposta risposero facendo uso delle armi, ferendo gravemente il parroco e la serva Agus Rosa, che cessava di vivere ieri all'alba, a causa di una ferita infertale con arma da fuoco.

L'operazione aggressiva durò due ore circa, e alla una dopo la mezzanotte la casa del parroco, lasciata dagli aggressori, presentava un aspetto deplorevole, con tutti i mobili rotti e messi a soqquadro.

Il bottino fatto consisteva in danaro, oggetti preziosi e altri effetti, e si fa ascendere ad una somma rilevante, stante le condizioni finanziarie dell'aggredito.

Altra vittima è Pala Raimondo, banditore al servizio del comune, che abitava una casa in vicinanza a quella del parroco Zedda.

Forse voleva accorrere in sua difesa, ma colpito da una palla in petto, all'atto che si disponeva a uscire, rimase in sull'istante cadavere.

Treia, 18. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società dei militari in congedo. Intervennero alla cerimonia il prefetto Ovidi, l'on. deputato Mestica, numerose rappresentanze e cinque bande musicali.

La città è imbandierata e festante.

L'inaugurazione della bandiera è stata fatta nel Teatro alle ore 12 m. Pronunciò un applaudito discorso l'avv. Vecchini di Ancona, che riassunse l'epopea nazionale soffermandosi specialmente all'episodio di Castelfidardo che segnò la liberazione delle Marche.

Terminò il discorso fra le ovazioni dei presenti

Parlarono poi il presidente della Società, Celoni, ed il prefetto.

Le bande musicali suonarono quindi gli inni patriottici tra gli applausi degli intervenuti.

Alle ore 2 pom. ebbe luogo un banchetto nel quale furon fatti brindisi dall'on. deputato Mestica, dal prefetto, dai sigg. Vecchini, Celoni, Zelica ed altri.

Napoli, 18, ore 18,36. — Il principe di Napoli assumerà il comando della sua brigata il 20 ottobre.

Prima andrà a Milano a visitare la tomba del principe Amedeo.

— L'on. Bovio parte per Siena, dove farà un discorso il 20 corrente; quindi andrà a Carrara il 25 per la commemorazione di Mazzini, in occasione dello scoprimento di una statua del grande pensatore.

— Il cocchiere di Casa Reale, di cui vi parlai ieri, caduto sotto le ruote di un carrozzino, è morto.

— Ieri sera, in seguito alla caduta di una frana in una cava alla collina di San Germano, un operaio, certo Pasquale Gualagno, rimase sfracellato ed un altro, certo Luigi de Simone, ebbe una grave frattura a una gamba.

L'appaltatore venne arrestato.

Cremona, 18, ore 17,10. — Nella seduta odierna si discusse delle case operaie.

Parlarono il ragioniere Bianchi, l'on. Agnini, la signora Barricelli, l'avv. Romussi.

Salerno, 17. — Le ulteriori indagini fatte dall'autorità di P. S. sul denunciato attentato contro il treno ferroviario nelle vicinanze di Termini, hanno escluso con solidi elementi la verità del fatto. Furono quindi arrestati il cantoniere ferroviario ed un suo complice, e deferiti all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Palermo, 17. — Il delegato di P. S. Scorsone Rosario ed il brigadiere dei RR. carabinieri Rolfo Felice, coadiuvati da una ex-guardia campestre, hanno arrestato in Caccamo il latitante Galbo Illuminato, colpito da mandato di cattura per complicità nel sequestro Coniglio e per associazione a delinquere.

Genova, 18 — Alle 5,35 pom. vi fu una leggiera scossa di terremoto ondulatorio chè durò 4 secondi.

Genova, 18 — Il ricevimento a bordo della *Princesse Alice* yacht del principe di Monaco, riuscì brillantissimo.

V'intervennero il principe Tommaso, le primarie autorità, gli ammiragli e molti invitati.

Domani il principe e la principessa di Monaco si recano a Torino a visitare la principessa Letizia, la quale restituirà loro la visita martedì.

Mercoledì le LL. AA. partiranno per Monaco.

Anche la nave argentina *25 Marzo* è partita, alle 5, per Tolone.

Rimane nel porto soltanto la nave degli Stati-Uniti *Newark*.

Genova, 18 — Nel pomeriggio vi furono le corse velocipedistiche nazionali promosse dalla Società Colombo.

La corsa del campionato italiano fu annullata.

Cadde il velocipedista Cantù Ambrogio, ferendosi.

Pisa, 18 — Oggi sono principiate le feste inaugurali del monumento a Re Vittorio Emanuele.

Alle ore 10 ant. vi fu l'apertura della gara del tiro a segno; alle 4 pom. l'inaugurazione della Mostra della Casa di correzione, presenti il prefetto ed il sindaco.

Parlò il direttore Desanctis applauditissimo.

Alle ore 8 vi furono fuochi pirotecnici

La città è animatissima.

Spezia, 18 — Alle 4 pom., è qui giunta la nave corazzata olandese *Joan Willem Friso*.

LA GARA DI TIRO A SEGNO A JESI.

Jesi, 18, ore 18,20 — Alle ore 1 pom. ha avuto luogo l'inaugurazione della gara di tiro a segno interprovinciale, alla presenza dell'on. ministro Bonacci, del prefetto, del procuratore generale, di una rappresentanza dell'esercito, del sindaco e di altre autorità, e con grande concorso di tiratori e di pubblico.

Il sindaco marchese Honorati, salutò il ministro, le autorità e i numerosi tiratori convenuti da diverse provincie.

Ricordò il 18 settembre essere il trentaduesimo anniversario della giornata di Castelfidardo e accennò commosso alla recente perdita del generale Cialdini, glorioso vincitore di quella battaglia.

Poscia prese la parola l'on. Bonacci.

« A tutti, disse, riesce grato questo spettacolo marziale; riesce gratitissimo a me, antico, convinto, costante fautore del tiro a segno nazionale. »

Ricordò come, nel 1879, egli raccomandasse a Jesi tale istituzione, proclamando la diffusione popolare delle abitudini e dello spirito militare, condizione essenziale di sicurezza, fonte di economie nelle spese militari, arra di salute e grandezza alla patria.

Poi lavorò in un piccolo Comitato per ridestare e ringiovanire l'istituzione, sorta poco vitale nel 1860, poi obbliata, ed ebbe a compagni nell'apostolato e nell'opera Oreste Baratieri, Antonio Allievi, Luigi Pelloux, oggi ministro della guerra, ai quali tutti manda un affettuoso saluto.

L'impresa protetta dal patriottismo e dalla grande anima di Benedetto Cairoli, fu secondata lealmente da Agostino Depretis.

Venne così la legge del 3 luglio 1882, col regolamento relativo, che diede forma e vita alla istituzione, opera imperfetta, ma alla quale si deve ciò che fu fatto fino ad oggi, e non è poco, mentre l'esercizio delle armi è entrato ormai nei costumi del popolo.

Vedrà con gioia qualunque miglioramento che, assicurando il pieno sviluppo della istituzione, faccia dimenticare i modesti principii, cui egli prese parte.

Il ministro concluse gridando: Viva l'Italia! e dichiarando aperta, in nome del Re, la gara interprovinciale di tiro a segno.

(Grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! — Applausi vivissimi).

Le condizioni sanitarie

(S) **Madrid**, 18. — La *Gaceta* pubblica una Ordinanza che impone un'osservazione a tutte le provenienze dai porti compresi fra Salerno e Napoli.

(S) **Vienna**, 18. — La comparsa del cholera a Podgorze non è sicura, ma è probabile. Il governatore della Galizia ed il presidente della Slesia sono stati incaricati telegraficamente di prendere i provvedimenti necessari, curando specialmente il perfetto risanamento del quartiere sospetto di Podgorze, lo sgombero eventuale, con rigorose precauzioni, di tutti gli abitanti delle case colpite dall'epidemia, ed una rigorosa visita medica di tutti i viaggiatori provenienti, per ferrovia, da Podgorze e Cracovia.

(S) **Parigi**, 18. — Ieri a Parigi e dintorni vennero constatati 50 casi di cholera e 13 decessi.

(S) **Le Havre**, 18. — Si sono verificati 6 casi di cholera e 3 decessi.

(S) **Algeri** 18. — La nave inglese *Henwith*, proveniente dal Mar Nero con cholerosi a bordo, chiese, in nome dell'umanità, alle autorità algerine la facoltà di provvedersi di carbone, di viveri e d'acqua, poichè le autorità di Malta le avevano rifiutato tale concessione, esigendo da essa una quarantena di quaranta giorni.

Le autorità algerine acconsentirono a quanto era loro chiesto, ordinando però le necessarie precauzioni sanitarie.

(S) **New-York**, 18. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Valparaiso il quale afferma che il vapore *America*, proveniente da Genova e giunto a Buenos-Ayres, avrebbe avuto ventiquattro morti di cholera durante la traversata.

Si annuncia da Leopoli (Galizia) in data del 16 corr. che per poter sorvegliare meglio le persone provenienti dalla Russia e dalla Bucovina subito dopo il loro arrivo, le autorità al confine hanno ricevuto ordine di ritirare dai passeggieri le carte di legittimazione o passaporti e di consegnare loro, dopo una accurata visita sanitaria, dei certificati medici.

Quelle autorità spediscono per posta le carte di legittimazione o passaporti ai Comuni delle località ove i viaggiatori dichiarano di voler recarsi.

Entro cinque giorni dall'arrivo i viaggiatori devono annunciarsi presso i Comuni del loro luogo di soggiorno, per ritirare i passaporti ecc.

Con ciò viene porta alle autorità la possibilità di sorvegliare, entro cinque giorni dal lato sanitario, tutte le persone provenienti dalla Russia, senza molestarle.

***

In un articolo del periodico progressista *Nation* di Berlino, sul suo recente viaggio in Russia il prof. dott. Wirchow afferma che nelle grandi città della Russia come Pietroburgo, Mosca e Nischnei-Nowgorod i provvedimenti contro il cholera sono eccellenti.

***

Telegrafano da Amburgo in data del 14 corr. che la cifra complessiva dei malati di cholera ad Amburgo, dallo scoppio dell'epidemia, ascende a 14.894, di cui sono morti 6506.

Nei dintorni del porto l'epidemia è completamente cessata.

Il dott. Koch è partito da Amburgo per Berlino, dichiarandosi pronto a ritornarvi non appena se ne manifestasse la necessità.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Secondo l'*Echo Agricole* la produzione mondiale del grano ascenderebbe quest'anno ad ettolitri 772,700,000 contro 796.100,000 l'anno scorso, e il sunto di questa produzione resulta dal seguente specchietto:

		1892	1891
Europa	ettol.	437.200,000	411,700,000
America	»	205,000,000	242,200,000
Asia	»	106.100,000	117,800,000
Africa	»	11,900,000	13,200,000
Oceania	»	12,500,000	11.200,000
Totale ettol.		772.700,000	796,100,000

Quindi, secondo l'*Echo*, l'attuale raccolto sarebbe inferiore di 23,400.000 ettolitri in confronto dell'anno scorso, quantunque l'Europa accusi un aumento di 25 milioni e mezzo di ettolitri, e la deficienza si attribuisce ai minori raccolti negli Stati Uniti e nelle Indie, che l'anno scorso erano stati eccezionalmente favoriti.

Il seguente specchietto contiene il sunto delle importazioni ed esportazioni probabili:

		Importazioni	Esportazioni
Europa	ettol.	75,900,000	—
America	»	—	61,600,000
Asia	»	—	12,100,000
Africa	»	—	2,800.000
Oceania	»	—	3,000,000
Totale ettol.		75,900.000	79,600,000

Quanto alla tendenza del commercio frumentario all'estero, quella del ribasso è sempre prevalente, nella massima parte dei mercati, eccettuati quelli degli S. U. d'America, in cui i grani specialmente, ebbero la tendenza al sostegno. Anche in Italia la nota predominante fu il ribasso.

A Livorno i grani di Maremma da L. 23,50 a 24 al quintale, a Bologna i grani da 22,50 a 23 e i granturchi da 15,50 a 16,25, a Milano i grani da 22 a 23, la segale da 16,75 a 17,75 e l'avena da 16,50 a 17,25, a Torino i grani nostrali da 22,50 a 23 e gli esteri da 25 a 25,50, a Genova i grani teneri esteri da 17,50 a 19,50 fuori dazio e a Napoli i grani bianchi da L. 25 a 25,50.

Caffè.

Le offerte dalle piazze di produzione avendo segnato nuovi aumenti, anche i mercati di importazione trascorsero sostenuti e con tendenza al rialzo.

A Genova i prezzi sono di L. 420 a 425 per il Portoricco, di 425 a 430 per il Moka, di 370 a 375 per il S. Domingo, di L. 350 a 360 per il Rio, e di 340 a 350 per il Santos il tutto al quintale sdaziato.

A Napoli il Portoricco a L. 290, il Rio lavato L. 240, il Santos a L. 230 e il S. Domingo a 20 il tutto senza dazio.

A Marsiglia il Rio da fr. 83 a 119 e il Santos da fr. 90 a 110 ogni 50 chilogr.

Zuccheri.

In questi ultimi giorni non abbiamo ricevuto alcuna notizia sull'andamento delle barbabietole nei vari paesi produttori e ciò probabilmente indica che la campagna promette risultati soddisfacenti.

Quanto al commercio degli zuccheri è sempre la calma che predomina.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda si contrattarono a L. 135.

A Napoli i raffinati nazionali a L. 138.

A Parigi i rossi di gr. 88 pronti a fr. 37,25 al deposito; i raffinati a fr. 105 e i bianchi N. 3 a fr. 38.

Sete.

Anche questa settimana ha dimostrato che la situazione delle sete è buona sotto ogni rapporto, giacchè le transazioni continuano abbondanti malgrado le pretese dei detentori.

A Milano infatti la domanda in tutti gli articoli non fece mai difetto, e le transazioni sarebbero state anche più abbondanti, se la merce non avesse scarseggiato sul mercato. I prezzi praticati furono di L. 54,50 per greggie classiche 8/9; di L. 53,50 per dette di prima qualità; di L. 54 per classiche 9/10; di L. 53,50 per detto di prima e seconda qualità; di 60 per organzini 16/18 di prima qualità e di L. 56 a 53 per trame 22/24 di prima e seconda qualità.

A Lione attività normale e prezzi fermissimi.

Olj d'oliva.

Stante gli aumenti segnalati dalle Puglie, tutte le altre piazze italiane trascorsero sostenute e con tendenza all'aumento.

A Genova i prezzi correnti sono da L. 90 a [illegible] per gli olj di Bari; di L. 90 a 100 per Calabria; di L. 90 a 103 per Riviera Ponente; di L. 92 a 100 per Romagna, e da L. 66 a 77 per cime da macchine.

A Lucca i possessori ebbero pretese molto elevate, ma i compratori si mostrarono riserbati, giacchè per ora le domande per l'estero sono assai meschine. Gli extra pagliati variano da L. 116 a 122, e i secondari da L. 105 a 113.

A Bari i prezzi oscillano da L. 90 a 115, il tutto a seconda del merito.

Bestiami.

I foraggi da inverno essendo assicurati, il movimento del bestiame ha preso in questi ultimi giorni maggiore estensione.

I bovi da macello venduti a Ferrara da L. 120 a 130 al quint. morto, e i bovi da lavoro da lire 600 a 950.

A Milano i bovi grassi da L. 120 a 135 a peso morto.

In Alessandria i bovi da L. 60 a 70 a peso vivo.

A Bologna da L. 128 a 140 a peso morto.

Anche nei vitelli la ricerca si è fatta alquanto più pronunziata.

A Milano i vitelli maturi fino a L. 160 al quint. morto, e gli immaturi da L. 45 a 60 a peso vivo.

A Ferrara da L. 65 a 75 a peso vivo e a Bologna da L. 65 a 90.

Nei maiali grassi, attesa la continua esportazione, vi è stato qualche aumento, essendo saliti a Milano fino a L. 115 a peso morto.

A Bologna, allorchè in breve comincerà la macellazione, si sperano pieni prezzi, la produzione essendo alquanto scarsa.

Carboni minerali.

Senza notevoli variazioni nella maggior parte dei mercati. — A Genova, come si sa, era avvenuto uno sciopero nei lavoranti del porto, ma avendo i negozianti accondisceso a tutte le loro pretese, il lavoro è stato ripreso.

I prezzi praticati furono di L. 24 a 26 la tonnellata per Cardiff; di L. 23,75 a 24,50 per Newcastle; di L. 20 a 20,50 per Scozia, di L. 22 a 23,75 per Yard Park, di L. 21 a 22 per Newpelton ed Hebburne e di L. 34 a 36 per Coke Garesfield.

Petrolio.

Anche per quest'articolo non vi sono variazioni che meritino di essere segnalate. — A Genova il petrolio Pensilvania in casse Atlantic da L. 4,63 a 4,75 per cassa e il Caucaso da L. 4,40 a 4,45, tutto fuori dazio. — A Trieste il Pensilvania da fior. 7,75 a 9. — In Anversa quotato a fr. 13 3/4 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cents 6,05 a 6,10 per gallone. Dal 1° gennaio al 31 agosto si spedirono da Nuova York 231,186,311 galloni di raffinato contro 230,780,840 nel 1891.

Prodotti chimici.

Il movimento ebbe poca importanza e limitato soltanto ad alcuni articoli. — A Genova il clorato di potassa da L. 172 a 175 al quint.; lo zolfato di rame da L. 46 a 47, lo zolfato di ferro a L. 7, il carbonato di ammoniaca a L. 58; il bicarbonato di soda da L. 18,50 a 19,40; il bicromato di potassa da L. 91,50 a 108 e la magnesia calcinata Pattinson da L. 120 a 132, il tutto franco bordo.

Zolfi.

Essendo diminuita la domanda per l'esportazione, i prezzi ebbero tendenza a scendere. — A Messina gli zolfi greggi sopra Girgenti si quotarono da L. 9 a 9,95; sopra Catania da L. 9.51 a 10,12 e sopra Licata da L. 9,16 a 10,05.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 19 settemb. 1892 - S. Gennaro.

Leva il sole alle ore 5.46 m. — Tramonta alle 6.00 s.
Leva la luna alle ore 3,47 s. — Tramonta alle 5.43 s.

BOLLETTINO METEORICO
18 Settembre 1892.

Europa pressione piuttosto irregolare, massima Centro minima Nordovest al Nordest. Barometro 770; Zurigo 7[illegible] Arcangelo 758; Ebridi 750.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso venti deboli. Temperatura relativamente alta.

Stamane nuvoloso Italia superiore, sereno altrove venti debolissimi o calma. Barometro 766 Tirreno; 764 a 765 mill. Nord e versante Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: venti sensibili ponente Sud, quarto quadrante Nord; qualche pioggiarella o temporale; temperatura in diminuzione.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	27.8	17.8	Roma	28.2	14.0
Venezia	26.0	20.0	Foggia	30.1	18.0
Torino	26.4	17.8	Bari	26.2	17.8
Firenze	28.0	15.8	Napoli	26.6	16.[illegible]
Ancona	25.8	20.2	Cagliari	25.5	[illegible]
Perugia	28.0	16.7	Palermo	25.4	[illegible]

Osservazioni estere del mattino, ore 7

Atene . . Gr.	22 8	Budapest	17 7	Zurigo . Gr.	13 5
Pietroburgo	12 3	Trieste	21 4	Lugano	16 0
Mosca	6 5	Madrid	—	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinop.	32 1
Amburgo	10 4	Parigi	7 [illegible]	Malta	23 [illegible]
Praga	11 7	Nizza	17 1	Algeri	—
Vienna	16 3	Mon[illegible]	[illegible]		

CIARADA.

Gr[illegible] tutto, sul primiero,
[illegible] una città fesante;
[illegible] consonante altro,
Il terzo è consonante.

Spiegazione dell'Indovinello precedente:
MARASCHINO.

Cisterna d'Roma, 17 settembre 1892.

Ieri alle ore 1 pomeridiane, dopo fiera malattia di tre giorni, veniva reciso dallo stelo il bel fiore diciottenne

GIUSEPPINA PERAZZOTTI

[illegible]to cara e modesta fanciulla.

Prega, o Peppina, per i desolati genitori e inconsolabile famiglia.

Gli amici.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Esposizione di francobolli.

Nel [illegible]azzo delle Arti liberali, al Campo di Marte, a Parigi, si è aperta testè una Esposizione internazionale di francobolli.

Essa comprende i francobolli e le stampe di ogni [illegible]: le opere più importanti sulla timbrologia, album per francobolli, gli apparecchi che servono alla fabbricazione dei francobolli, i processi impiegati per prevenire le contraffazioni, le tapp[e]rie ecc. composte con dei francobolli, delle [illegible]ioni rappresentanti gli antichi modi di trasm[issio]ne della posta e i costumi dei fattorini e dei [cor]rieri della epoca antica.

[Il n]umero degli espositori è di 112, composto di [un] terzo di francesi, di un terzo di inglesi e di [un ter]zo di altre nazionalità.

Fabbrica di selvaggi

[È] una industria che, se si deve credere ad un [gi]ornale inglese stabilito in China, si pratica, su [larga] scala, in quella regione.

[Co]loro che vi si dedicano rapiscono dei fanciulli, [e] a poco a poco, li scorticano vivi sostituendo pezzi di pelle di cane o di orso, in luogo di [que]lli tolti.

Poscia distruggono la loro corda vocale, mediante l'azione del carbone e li rendono muti.

Finalmente li tengono per qualche tempo chiusi [in] una cameretta oscura, in modo da ottenerne [l']inebetimento.

Terminato questo allevamento di nuovo genere, gli onesti industriali espongono le disgraziate vittime ai creduli chinesi come uomini allo stato selvaggio, scoperti nelle foreste.

Non tutti però vi credono e molti sono al corrente dell'indegno traffico; dimodochè se qualcuno di questi industriali cade in mano della popolazione, viene fatto a pezzi, e se invece viene preso dalle autorità, è torturato e decapitato.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 27,2 — minimo 14,0.

Giunta amministrativa. — Seduta del 16 settembre — Tutela delle Opere pie:

Morolo (Congregazione di carità) — Autorizza il giudizio contro i debitori del Monte frumentario.

Tivoli (Ospedale) — Autorizza la cessione di terreno occorrente alla Società dell'Acqua Marcia.

Roma (Ospizio dei Cento Preti) — Autorizza la trattativa privata per l'appalto dei lavori di complemento del fabbricato eccettuati quelli per asfalto e pianellato.

Vallerano (O. P. Madonna del Ruscello) — Autorizza lo storno di fondi per pagamento di spesa obbligatoria.

Caprarola (Congregazione di carità) — Autorizza il giudizio contro Piazza D'Angelo per consegna di segala.

Pofi (Ospedale) — Approva i consuntivi 1888 a 1890.

Acquapendente (Monte di Pietà) — Approva i consuntivi 1888 e 1890.

Roma (Ciechi in S. Alessio) — Approva i consuntivi 1888 e 1890.

Proceno (Legato Matarazzi) — Approva i consuntivi 1875 a 1890.

Castro dei Volsci (Monte frumentario) — Approva i consuntivi 1888-89.

Roma (Opere pie in S. Maria in Aquiro, Congregazione S. Girolamo della carità) — Approva il consuntivo 1890.

Olevano (Ospedale) — Approva il consunt. 1891.

Castel Gandolfo (O. P. Campodonico) — Id.

Viterbo (Congregazione di carità) — Id.

Roma (O. P. Pacca, Taddeucci, P. Legato Lang, Ospizio S. Luigi Gonzaga) — Id.

Carbognano (Monte frumentario) — Approva i bilanci 1892.

Civita Castellana (Orfanotrofio Stefani) — Id.

Civitavecchia (O. P. Benci, Gatti) — Id.

Ufficiali al Pantheon. — Ieri mattina, gli ufficiali della brigata Ancona, con a capo il generale Aymonino, si recarono al Pantheon a deporre una corona di bronzo alla tomba del Re Vittorio Emanuele.

Il monumento a Sella. — In seguito d'accordi presi fra il ministro delle finanze e il sindaco di Roma, è stato fissato il 2 ottobre per l'inaugurazione del monumento a Quintino Sella.

L'on. Ellena a Frosinone — L'on. Ellena, recatosi ieri a Frosinone, vi ebbe un'accoglienza addirittura entusiastica da parte di tutta la popolazione, un'accoglienza che superò qualunque aspettativa. Egli fu festeggiatissimo al ricevimento della Società operaia dove gli venne offerto un banchetto.

Scuole suburbane e rurali. — Mercoledì, 21 corr., incominceranno le iscrizioni e successivamente le lezioni nelle scuole: Viale Parioli, villino già Severini, e via Nomentana, presso la stazione sanitaria.

Il 3 ottobre incominceranno le iscrizioni e le lezioni nelle scuole: Via Flaminia, villa già Inghilami; via di porta S. Sebastiano, vigna Donati; Vicolo dello Scorpione 8, fuori di porta San Giovanni; via Casilina 52, fuori di porta Maggiore; delle Sette Chiese, vigna Perfetti, fuori di porta San Sebastiano; Portuense, 36, fuori di porta Portese; Trionfale, vigna Balestrini, presso Sant'Onofrio; Laurentina, fuori di porta San Paolo, vigna già Castiglia.

Il 8 novembre si apriranno le seguenti: Castel di Guido, Castel Porziano, Conca, Carano, Lunghezza, Maccarese, Palidoro, Ostia, San Vittorino, Torrimpietra (miste), Fiumicino e Magliana (maschile e femminile).

Per ottenere l'ammissione è necessario: avere compinto gli anni 6 o compierli non più tardi del 31 dicembre; essere presentato dai parenti, o da chi ne fa le veci, all'insegnante della scuola, al quale si dovranno fornire tutte le indicazioni necessarie per la iscrizione sui registri, ed esibire il certificato del vaiuolo.

R. Scuola tecnica femminile "Marianna Dionigi" — Le iscrizioni per l'entrante anno scolastico si ricevono ogni giorno dalle 9 ant. a mezzodì, nel locale della Scuola, Corso Vittorio Emanuele 18.

Gli insegnamenti, affidati a signore, legalmente abilitate, sono: lingua italiana, lingua francese, storia e geografia, aritmetica, computisteria, nozioni di scienze naturali, disegno, calligrafia, lavori femminili.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno principio il 3 ottobre prossimo.

Scuola preparatoria alle arti ornamentali — Il 21 corrente, in via degli Incurabili N. 8 dalle 9 ant. alle 2 pom. e dalle 7 alle 9 pom. avranno principio le iscrizioni alla scuola suddetta.

Il programma della scuola comprende geometria, architettura ornamentale, decorazione in pittura, disegno ornamentale prospettiva, plastica ornamentale e lavori d'applicazioni manuali d'intaglio in marmo.

Le lezioni incominceranno il 3 ottobre p. v. Gli esami di ammissione e di riparazione si daranno dal 26 al 30 corrente.

La scuola è aperta tutti i giorni esclusi i festivi e le lezioni dureranno tre ore, ogni sera dalle 7 alle 10.

La festa a Porta Pia. — Ecco il programma della festa popolare che avrà luogo oggi e domani a Porta Pia, in occasione della storica ricorrenza del 20 settembre:

Oggi: alle 5, albero della cuccagna in piazza Principe di Napoli; alle 8, inalzamento di globi areostatici; alle 9, concerto suonante inni patriottici e scelti pezzi di musica.

Domani: all'alba verrà suonata la sveglia dalle musiche che percorreranno le varie vie del quartiere.

Nelle ore pom. ricevimento delle autorità e delle associazioni che interverranno alla breccia per porre le corone votive.

Alle 7 illuminazione artistica, fantastica e decorativa a disegno nella via Nomentana, piazza Principe di Napoli e vie adiacenti.

Alle 8 1/2 s'innalzeranno varii globi areostatici, fra i quali uno grandioso, formato a scacchi, della circoferenza di *metri 22*, con elegante illuminazione e fuochi di bengala.

Concerti, tanto nelle ore del giorno quanto della sera, suoneranno alternativamente in varii punti del quartiere.

Il corteo degli studenti — Il «Circolo Monarchico Universitario,» e numerose associazioni, riunite in Comitato, hanno organizzato un corteo, che muovendo da piazza Navona al tocco di domani, 20 settembre, si rechi al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Re galantuomo.

A questa patriottica dimostrazione, sono invitate le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine con le loro bandiere. Il corteo dal Pantheon subito muoverà alla volta di SS. Apostoli per raggiungere quello delle altre associazioni e recarsi con le medesime a porta Pia.

Il XX Settembre a Grottaferrata. — Per iniziativa e cura del municipio, la patriottica ricorrenza del XX settembre sarà solennizzata, a Grottaferrata, con una serie di divertimenti popolari.

Congresso dei ragionieri in Genova. — Annunciammo già che alcuni Ministeri hanno designato i loro rappresentanti al V Congresso che sarà inaugurato il 2 ottobre in Genova.

Ora aggiungiamo che il Collegio dei ragionieri di Roma sta attendendo ad una speciale pubblicazione da offrirsi in omaggio in tale solennità.

Il volume conterrà importanti monografie, di cui sono già in pronto le seguenti:

Lo spirito dei Congressi tenuti dai ragionieri italiani (del prof. G. Rossi) — L'insegnamento della ragioneria (del prof. E. Morelli) — La bibliografia computistica italiana dal 1885 al 1892 (del cav. A. Salvatori) — La contabilità dei comuni, delle provincie e delle Opere pie (del prof. G. Rota) — La costituzione dei Collegi di ragionieri in Italia (del rag. R. Bruscagli).

Si chiuderà con un breve riassunto di ciò che ha operato il Collegio di Roma per l'incremento della professione.

La musica del 70° fanteria. — Ieri sera, per la prima volta, in piazza Colonna, ha suonato il concerto del 70° fanteria.

La dolcezza della serata e la mitezza del cielo, dopo la giornata un po' calda, vi avevano chiamato maggior gente del solito, anche curiosa di assistere a tale esordio.

E il maestro Marengo, che è assai giovane, può andar ben lieto dell'accoglienza fatta dai romani a lui ed ai suoi colleghi.

C'era da aspettarselo, d'altra parte, da chi ha fatto le prime armi sotto la direzione del padre, l'egregio maestro del 42° fanteria.

La marcia *Saluto a Roma,* composta per l'occasione dal Marengo medesimo, è stata applauditissima; del *pot-pourri* dell'*Aida* è stato chiesto il *bis*, ed anche la fantasia del *Faust* è piaciuta. Alla fine il pubblico ha fatto una vera ovazione agli esecutori; anzi li avrebbe accompagnati alla caserma Cimarra se — non sappiamo con quale opportunità — questo atto di cortesia non fosse stato impedito.

Una simpatica festicciuola. — Domani sera, 20 settembre, alle 9, nella sala Astori, in via Volturno, avrà luogo la distribuzione dei premi ai figli degli appartenenti alla *Società degli ex bersaglieri Alessandro La Marmora*, che si distinsero nell'anno scolastico 1891-92.

La Commissione presieduta dal vice presidente, Bellinato Ferdinando, e composta dei soci Motta Ercole, Leonzio Roberto e Carletti Raffaele, esaminati i certificati dei giovani concorrenti, ha assegnato i seguenti premi:

A Tricoli Giuseppe L. 25 — Galletti Adalgisa, 25 — Leonzio Giuseppina, 20 — Cianetti Enea, 10 — Melzi Silvia, 10 — Cianetti Ettore, 10.

Il Consiglio direttivo sociale ha inoltre deliberato di concedere un premio agli altri concorrenti.

Dopo la premiazione vi sarà il consueto trattenimento e tombola con vincite gastronomiche. Si raccomanda vivamente ai soci di fregiarsi del distintivo sociale onde essere riconosciuti all'ingresso, e presentare personalmente i loro invitati.

Sono pure pregati caldamente tutti i soci d'intervenire alla commemorazione di Porta Pia, riunendosi colle altre Società militari, per ivi appendere una corona alla lapide che ricorda i caduti nella memoranda giornata.

Consorzio fra i veterani 48-49. — Nell'ultima seduta, dopo nobili parole dei soci Borla, Magagnoli, Caimmi ed altri, la presidenza, che aveva rassegnate le sue dimissioni, venne riconfermata. Quindi deliberò di prender parte ufficialmente, con le altre associazioni, alla commemorazione di domani.

Le corse velocipedistiche a Monterotondo — Ieri ebbero luogo a Monterotondo le corse organizzate dalla *Società velocipedistica romana.*

Alla gita da Roma a Mentana e Monterotondo presero parte molti soci del *Veloce-club* di Roma fra i quali il presidente Fumaroli.

Vi furono in tutto quattro corse. La prima da Roma-Mentana-Monterotondo (chilometri 25).

Giunse primo Fumaroli Pietro in 58 minuti, quindi Santi Gio. Battista in 60 minuti, e terzo Antolini Ettore, in 61 minuti.

Carosi Adriano giunse quasi contemporaneamente all'Antolini e ultimo 62 minuti e 30.» Piretti Francesco.

Nel pomeriggio ebbero luogo le corse da Monterotondo a Mentana e viceversa.

Nella corsa *Monterotondo* giunse primo Santi Gio. Battista; secondo Smid Ettore; terzo Carosi Adriano.

Nella corsa *Belvedere* giunse primo Fumaroli Pietro, secondo Allegretti Vittorio, terzo Bongarzoni.

Nell'ultima corsa, fra i vincitori delle precedenti, vinse la medaglia d'oro, unica, Fumaroli Pietro.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata e quindi ricevette in udienza il padre Francesco di Paola Ragonesi nuovo Generale dei Teatini, eletto ieri l'altro dal Capitolo generale.

— Il Museo Vaticano quanto prima si arricchirà di una nuova sala destinata agli oggetti di origine Assira provenienti dagli scavi di Ninive. La nuova sala verrà subito dopo quella del Museo Egiziano.

— Il Concistoro sembra definitivamente rimandato a dicembre.

Fra i nuovi cardinali che verranno nominati si fanno i nomi dei monsignori Mocenni e Cretoni, il primo sostituto alla segreteria di Stato e l'altro assessore del S. Uffizio.

Voce del pubblico. — Un *assiduo* ci scrive:

« Le strade, fuori della porte Pia e Salaria, sono tenute assai male. C'è via Alessandria, per esempio, una larga e lunga strada, che lascia non poco, ma tutto, a desiderare. Vi sono delle buche, o, per essere più esatti, dei fossati. In via provvisoria potrebbero essere riempiti con della ghiaia. In caso diverso, i passanti corrono il rischio di rompersi il collo.

E che dire della illuminazione? Lo stesso Corso d'Italia, l'arteria principale di questo quartiere, così popolato, si trova addirittura al buio, con immensa gioia dei malviventi d'ogni risma. »

— Un altro *assiduo* ci manda:

« Si unisca a me nel deplorare un inconveniente non degno di una città civile. Il viaggiatore che capita a Roma vede di primo acchito uno spettacolo non bello davvero. Una turba di monelli, laceri e scalzi, lo investono, lo circondano, lo assediano, strappandogli quasi di mano il bagaglio.

Ciò non dovrebbe essere. Se avviene, di chi la colpa? Dell'amministrazione ferroviaria, della Questura o del Comune? »

Assemblee e società. — Si avvertono gli appartenenti alla *Società reduci Italia e Casa Savoia* — i quali intendono prender parte alla commemorazione di Porta Pia — che la riunione ha luogo alla sede sociale al tocco di domani.

Musica — Stasera suonerà per la prima volta, in piazza Colonna, il concerto dell'11° reggimento fanteria, diretto dal maestro Cappellazzi:

Ecco il programma:

1. Marcia « Un saluto a Roma » Cappellazzi.
2. Ouverture « Raymond » Thomas.
3. Rataplan e Danza « Ugonotti » Meyerbeer.
4. Baccanale « Filemone e Bauci » Gounod.
5. Pot-pourri « La Gioconda » Ponchielli.
6. Valtzer « Auguri » Cappellazzi.

Ladri e revolverate. — In via delle Muratte n. 93, piano terzo, abita la signora Margherita Belletti, possidente, la quale ha al suo servizio una domestica e un servo, moglie e marito.

Al quinto piano della stessa casa trovasi il figlio della signora Belletti ammogliato con prole.

La signora Margherita passa per una donna denarosa e i ladri avevano posto gli occhi su di essa per fare uno dei soliti colpetti.

Sabato la signora Belletti trovò nella toppa della serratura un pezzo di chiave rotta e, sospettando che ciò fosse opera dei ladri, ne avvertì la questura.

Ieri, alle 4 1/2 pom., la signora Belletti si recò a S. Giovanni in Laterano, ma prima di uscire, scese al secondo piano dai coniugi Pasquale e Teresa Pirani, pregandoli di sorvegliarle la casa, avendo essa dei sospetti che i ladri potessero giuocarle un brutto tiro.

Erano trascorsi appena pochi minuti da che la signora Belletti aveva abbandonato la casa, quando il Pirani e la moglie udirono camminare nell'appartamento della loro coinquilina. Il sig. Pasquale, armatosi di revolver salì al terzo piano e, con sua meraviglia, constatò che la porta era stata forzata e che era chiusa al di dentro. Disse alla moglie di gridare *ai ladri*, intanto che egli, coll'arma in pugno, cercava di aprire e farsi aprire.

Alle grida accorsero il brigadiere Vissani delle guardie municipali, il maresciallo Sorci e le guardie Carone, Ceci e Minuti, le quali, unitamente al Pirani, si diedero a spingere la porta. I ladri, vista la mala parata, aprirono, esplodendo contemporaneamente un colpo di revolver contro gli agenti. Il brigadiere Vissani rispose sparando tre colpi. Due dei ladri — erano quattro — vennero subito afferrati nell'appartamento stesso, mentre gli altri due saltavano dalla loggetta della cucina giù, sul tetto del vaccaro Serafini e, uno di questi, svelto come uno scoiattolo, si lasciò calare, pel tiro dell'acqua, nel cortile.

La guardia Ceci, per rincorrere i ladri, si gettò alla sua volta sul tetto, riportando delle contusioni piuttosto gravi alla schiena.

Sopraggiunti altri agenti, tutti e quattro i ladri vennero arrestati.

Sono Vasore Emilio di anni 30 da Torino, pregiudicato; Magliocchetti Rocco di anni 21 da Cisterna; Attini Giuseppe d'anni 52 da Roma e Della Rissa Paolo d'anni 29 da Venezia, facchino.

Indosso al Vasore, quello che esplose il revolver, venne sequestrato un orologio d'oro rubato in casa della Belletti.

Sul posto si trovarono due scalpelli e un revolver.

Tutto l'appartamento era stato messo sossopra, i cassetti rovesciati in mezzo alle stanze, la biancheria gettata in terra alla rinfusa.

Se non era il sig. Pirani, chi sa mai quale enorme bottino avrebbero fatto!

Il ferimento di stanotte. — A mezzanotte, venne accompagnato a S. Spirito, certo Falcioni Luigi, di anni 35, con una grave ferita di coltello al basso ventre. I medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Il Falcioni era venuto a rissa in Borgo Pio con alcuni individui sconosciuti, e da uno dei quali ebbe la terribile coltellata.

La sezione Borgo operò due arresti.

La storia di una fucilata. — Dicemmo ieri che il carrettiere Antonio Esperelli di anni 33, accostatosi alla siepe di una vigna dei frati trappisti alle Tre Fontane, veniva salutato con una fucilata, che lo acconciò per le feste. Ora si è constatato che lo Esperelli era entrato nella vigna coll'intenzione di far bottino dell'uva.

Ma egli aveva fatti i conti senza il frate Leoni Giuseppe, di anni 42, da Farnese, il quale, senza tanti complimenti, scaricò lo schioppo, di cui era armato, addosso all'Esperelli.

Importante arresto. — E' stato arrestato, in Parigi, quel tale Palmerini Carlo, autore di grosse sottrazioni, commesse in Velletri, a danno della Banca Generale. Sarà subito tradotto in Italia.

I complici del Palmerini, come i nostri lettori ricorderanno, furono arrestati, giorni sono.

Una strana pretesa — Lo stagnaio Noceda Riccardo, d'anni 20, voleva entrare al Circo Reale senza biglietto e senza cavare un soldo. Le guardie, naturalmente, lo invitarono ad andarsene in santa pace. Egli però, per tutta risposta, si ribellava agli agenti. Si capisce che finì in prigione.

Ferimento — I cocchieri Marini Giuseppe, d'anni 30 e Re Celso, d'anni 31 — in seguito ad una balorda gelosia di mestiere — vennero a rissa. La peggio toccò al Re, che uscì dal pugilato colla testa rotta.

Le conseguenze di una frustata — In via degli Orfani, fra piazza Capranica e la Rotonda, il tipografo Alvi Enrico, d'anni 34, venne accidentalmente colpito, con la frusta, dal cocchiere d'*omnibus* Notaro Antonio, di anni 38, da Arpino. L'Alvi, sentendosi bruciare, balzò, colla rapidità del lampo, sull'*omnibus*, e si diede a percuotere il cocchiere, cui cagionò delle lesioni guaribile in una settimana circa. Intanto i cavalli, deviando, avevano spinto il carrozzone contro le vetrine del negoziante di corone Luigi Bianchi, rompendo ogni cosa, e cagionando quindi un danno di parecchie lire.

Ancora della rapina di Sezze — In seguito ad indagini delle autorità di pubblica sicurezza di Frosinone, furono arrestati altri tre individui gravemente indiziati quali autori della rapina avvenuta la notte del 15 sulla strada Piperno-Sezze, a danno di alcuni carrettieri.

Furto o smarrimento? — L'ingegnere Demetrio Meschini, aveva portato seco una piccola valigia, contenente venticinque cartelle fondiarie al portatore del Banco di Santo Spirito per L. 500 ciascuna; quattro libretti personali della Cassa di risparmio per L. 27,000 e gioie per un valore di L. 1500.

Sceso dal treno, collocò la valigia in una vettura, coprendola con alcuni oggetti di vestiario. Ma, giunto a Stimigliano, non la trovò più.

Ancora non si sa precisamente se fu smarrita o rubata.

Un brutto incontro — Circa le nove di ieri sera gli studenti Starelli Luigi di anni 18, e Guerrini Alessandro, di anni 17, passavano per via dei Delfini, a quell'ora, deserta.

Ad un tratto i due giovinetti si scontrarono con una brigata di 5 individui avvinazzati che loro diressero, senza alcun motivo, sconce parole.

Gli studenti tentarono di reagire, ma sopraffatti dal numero, ebbero la peggio e rimasero feriti, per fortuna non gravemente.

Bagnanti derubati. — Due giovinotti, Curzio Arrigoni e Palazzi Giuseppe, andati a bagnarsi alla casina dei *Rari nantes*, hanno avuta una sorpresa abbastanza sgradita.

Quando, usciti dall'acqua, sono andati per rivestirsi si sono avveduti che dalle tasche del panciotto erano stati involati gli orologi d'oro e una discreta sommetta in biglietti di banca.

Povera bambina! — La bambina Bianchi Betta, ieri mattina, nella propria abitanzione in via dei Coronari 155, cadde da una loggetta, riportando delle contusioni, in seguito alle quali versa in pericolo di vita all'ospedale di S. Spirito.

Carne di cavallo — Dietro denunzia del brigadiere delle guardie municipali Paolozzi e del vigile Mancini, furono sequestrati al macellaio Tizzi Augusto, in via Leonina n. 76, circa 27 chilogrammi di carne equina mattata clandestinamente.

Tra fratelli — Il pizzicagnolo Berardi Lorenzo, di anni 18, da Norcia, in via San Francesco a Ripa 168, venne a contesa col fratello Enrico, di anni 22.

Quest'ultimo, in un impeto d'ira, afferrò violentemente pel petto il fratello minore, dandogli una tale spinta da farlo ruzzolare in terra.

Il ragazzo cadde, ferendosi alla testa. Ne avrà per una settimana.

Risse. — Lo scalpellino Manciavecchi Amedeo, fu trasportato alla Consolazione con una ferita alla testa, guaribile in 12 giorni.

Fuori porta Salaria era venuto a litigio, con alcuni individui, dai quali era stato bastonato.

— Per vecchi rancori, il tipografo Zampolini Emilio litigò in via dei Pastini, con un individuo del quale non volle declinare il nome. Si buscò una coltellata al braccio destro. Guarirà in 15 giorni.

Disgrazie — Sulla strada della Manziana, il bracciante Farrani Pietro, attendendo ad alcuni lavori di sterro, fu investito da una frana. Ne uscì con parecchie contusioni alle gambe guaribili in 30 giorni.

— Al vicolo del Leonetto, Lucchini Giuseppina cadde accidentalmente e riportò la distrazione del piede sinistro.

— Gianfontani Emiliano di anni 26, da Trevi, domiciliato fuori porta San Lorenzo, passando per via di Campo Verano, fu colpito alla testa da una pietra, lanciata da mano ignota, che gli produsse una lesione guaribile in 8 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Valle. — Stasera *La moglie ideale* di Marco Praga; domani *Il treno di piacere.*

In settimana *Moglie bella*, commedia nuovissima in 5 atti di Souzmelleyber e la serata d'onore di Italia Vitaliani con *La Signora dalle camelie.*

Quirino. — Rammentiamo per stasera lo spettacolo d'onore del bravo artista Serafino Mastracchio. Sarà dato il seguente programma:

Kais-Kas, bizzarria comico-musicale nella quale il seratante rappresenterà venti personaggi diversi; una cavatina buffa che egli canterà colla voce di soprano ed in abito femminile; in ultimo verranno eseguiti il secondo ed il terzo atto del *Venditore di uccelli* e con questo crediamo che basti.

Politeama Reale. — Bastava entrare ieri nel grandioso circo e vedere quell'enorme, fitta, compatta folla plaudente e chiassosa per persuadersi dell'interesse destato dalle rappresentazioni della Compagnia Piuta e Ballerini.

Gli artisti tutti furono festeggiatissimi. Stasera altro variato programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *La moglie ideale* — Ore 9

Quirino. — *Kas Kas* — Ore 9.

Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 9.

Orti di Musio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo e *Gran Via* ore 8 1/2. Festivi ore 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Il generale Lanza ritornerà a Berlino alla fine del mese.

Il conte di Fiandra è stato ieri di passaggio alla nostra stazione proveniente da Napoli e diretto a Firenze.

L'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, è partito ieri nel pomeriggio per Cremona.

L'on. Martini si recherà a Milano ad assistere alla seduta di chiusura del Congresso internazionale letterario.

L'on. Brin, ministro degli esteri, attualmente a Livorno, farà ritorno in Roma probabilmente venerdì prossimo.

In seguito alle migliorate condizioni del Marocco il comm. Cantagalli, nostro ministro a Fez è partito in congedo e dopo essersi trattenuto brevemente in Roma si è recato in Toscana.

Tiro a segno nazionale.

La sezione del tiro a segno sta elaborando il nuovo progetto di legge sul tiro a segno che dovrà essere presentato al Parlamento dopo l'approvazione della Commissione centrale.

Al ministero della guerra procede alacremente la revisione dei progetti per i poligoni delle Società ed in breve circa 50 nuove Società potranno iniziare le loro esercitazioni.

Il ministero della guerra ha fatto sollecitazioni alle direzioni provinciali di tiro per la presentazione dei bilanci delle Società, avvertendo che sarà rifiutato qualunque sussidio alle Società che non lo presentino nel tempo stabilito.

INFORMAZIONI ESTERE

Pel genetliaco di Kossuth.

(S) **Budapest,** 18. — Le feste in occasion del 90° natalizio di Kossuth ebbero luogo secondo il programma approvato dal Prefetto di polizia.

Alle ore 2 pom., parecchie migliaia di persone si recarono processionalmente, con bandiere tricolori ungheresi ed emblemi della guerra del 1848 per l'indipendenza, al Parco della città.

Ivi, parecchi deputati, letterati e poeti, pronunziarono discorsi patriottici e lessero poesie glorificanti Kossuth.

L'ordine non fu turbato.

La deputazione che deve consegnare a Kossuth l'Indirizzo di felicitazione del partito indipendente è partita ieri per Torino.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 18, 3,30 pom. — All'inaugurazione della *Maison du Peuple* assistevano ieri molti socialisti, uomini e donne. Clovis Hugues disse in un discorso.

« Oggi le ossa dei federati a Montmartre esultano. I borghesi dicono che noi titubiamo.

Ma noi invece abbiamo sete di vendetta. »

— In seguito ad un voto di biasimo della Convenzione massonica contro i framassoni Fernand Faure e Lombard membri delle assemblee elettive che votarono sussidii per l'esercizio dei culti, questi diedero le dimissioni da membri del Consiglio dell'ordine.

(S) **Parigi,** 18. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, è tornato ieri sera, alle ore 10, a Fontainebleau.

I ministri Freycinet e Burdeau sono tornati a Parigi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 18, 6 pom. — Nell'udienza di congedo del plenipotenziario militare tedesco a Pietroburgo, generale Willaume, questi rimise allo Czar per parte dell'imperatore l'uniforme di ammiraglio tedesco e una spada di onore.

Notoriamente lo Czar è stato nominato ammiraglio della flotta tedesca al convegno di Kiel nello scorso giugno.

Lo Czar conferì a Willaume l'ordine di S. Stanislao e gli regalò un magnifico boccale d'oro cesellato e lo invitò al pranzo di famiglia.

— Il dott. Virchow propugna nella *Nation* l'accordo colla Russia. Afferma di avere riportato dal suo viaggio in Russia una impressione favorevolissima.

(N) **Homburg,** 28, 5 pom. — L'imperatore Guglielmo, che è giunto qui stamane, ha visitato oggi, accompagnato dall'imperatrice Federico, lo studio del prof. H. Corrodi di Roma, il quale si trattenne ad Homburg durante la stagione di estate.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra,** 18, 2,40 pom. — Il duca di Edimburgo, che ha fatto una cura di bagni a Kissingen, è atteso di ritorno a Clarence House alla fine della settimana prossima, onde riassumere le sue funzioni di comandante la stazione navale di Devonport.

Secondo le ultime disposizioni il matrimonio della principessa Maria di Edimburgo col principe ereditario di Rumania sarà celebrato in Inghilterra ai primi del mese di gennaio venturo.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 18. — Vi fu un sanguinoso conflitto a Houplines fra doganieri francesi ed operai belgi contrabbandieri che volevano liberare un prigioniero. Un doganiere rimase gravemente ferito.

AMERICA

(S) **Messico,** 18. — Il Congresso è stato aperto ieri.

Il Presidente della Confederazione, Porfirio Diaz, pronunziò un discorso nel quale affermò la volontà del governo di adempire a tutti gli impegni finanziari.

Soggiunse che il governo prepara nuovi progetti di legge per ristabilire l'equilibrio finanziario.

Movimento della navigazione.

(S) **Montevideo,** 17. — Partì ieri per Rio-Janeiro e Genova il vapore *Orione,* della N. G. I.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 11 al dì 17 settembre 1892

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 25	1 35
Bovi e vacche da erba »	»	1 12	1 25
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 15	1 25
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	[illegible]
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	23 75	23 —
Grano id. id. 2.	»	21 75	22 25
Farinella di granone di Napoli f. d.	»	19 50	20 —
Farinella di granone nostrale »	»	18 —	18 50
Avena nuova 1. q.	»	15 75	16 —
Avena id. 2. q.	»	15 —	15 50
Orzo da birra f. d.	»	14 50	15 —
Lupini	»	11 —	12 —
Burro dell'agro romano	Quint.	215 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	295 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	265 —	— —
Formaggio pecorino nuovo salato	»	178 —	177 —
Uov ala partita dazio compreso	Cento	6 —	6 25
Stearina in candele	100 pacchi	77 —	77 50
Stearina in candele uso Lanza	»	60 —	61 —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della unione dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

6 Il Dottore Mont-Dore 6

Ella crollò leggermente le spalle in atto di rassegnazione, e si alzò a sua volta.

Il signore era fermo al marciapiede e le tendeva la mano.

La luce elettrica cadeva pienamente sul suo viso tranquillo e soddisfatto. Era l'amico del dottore Bordat, l'avventore del grand'Hôtel il cugino della signora di Brèville, il barone Paolo d'Aubagny.

V.

Egli era raggiante di contentezza e di buon umore.

Si scorgeva in lui la sicurezza del possidente che ha delle entrate solide quanto il granito che forma la base di certe statue.

Di più, al suo fresco colorito, al suo ventre rotondo, a quell'aria di buongustaio lautamente nudrito, si comprendeva che veniva da una mensa eccellente dopo aver lasciato il tempo alla digestione di compiersi igienicamente.

La bella giovanetta che lo accompagnava non era che il *dessert* di un pranzo succulento.

Tutt'altra era l'impressione che produceva essa stessa.

Nel suo atteggiamento, ne' suoi tratti, in tutta la sua persona, eravi una tal quale inquietudine, un resto di esitanza, un turbamento mal celato di un viaggio nell'ignoto.

Nello splendore della sua giovinezza e della sua beltà pervenuta all'apogeo, le mancava quella franchezza che si acquista negli usi della società, o meglio, di certe società.

Ella aveva una specie di timidezza sgomentata. Si leggeva ne'suoi occhi un rimorso della sua leggerezza, l' inquietudine d' un' avventura al suo esordio.

— Venite, disse il barone, cui gli impiegati del controllo accoglievano con segni di deferenza.

— Avvi un palco ? — domandò egli.

— Per voi, sempre, uno solo.

— C'è folla ?

— Tutto pieno... Il palco dell'amministrazione.

— Bene.

Elena salì la scala, contemplata avidamente dai curiosi, gli occhi dei quali esprimevano chiaramente come una frase questa opinione :

— Che stupenda giovanetta !

D'Aubagny la raggiunse su per la scala, la guidò pei corridoi, scortandola con sollecitudine come una novizia di cui egli avesse impresa l'educazione, e quando il palco fu aperto, fece sedere Elena davanti a sè con ogni sorta di riguardi e si pose un po' indietro, da una parte, per non perder nulla dell'attraente spettacolo che si era preparato.

Non parliamo dello spettacolo della sala.

Essa era veramente gremita.

Tutti i parigini conoscono, almeno per avervi passata una serata, la magnifica sala di Via Sant'Onorato e il suo portico, il cui splendore illumina tutto il quartiere.

D'Aubagny esaminò, coll'aiuto di un eccellente occhialetto, la fila dei palchi all'intorno e restò lusingato della curiosità eccitata dalla sua compagna che si poteva credere sua conquista.

Un prestidigiatore di straordinaria destrezza, uno dei Schaeffer, perdette una parte del suo successo.

Elena Brunoy gli disputò l'attenzione del pubblico e gliela tolse al momento.

Dai palchi circostanti, occupati da osservatori di scelta, una vera artiglieria fu puntata su di lei.

Si mormoravano delle parole agli orecchi.

Gli occhi si spalancavano con meraviglia.

Insomma, ella meritava quella salve di applausi muti che non accolgono se non le bellezze rare e superiori.

Paolo D'Aubagny era conosciuto.

— Ha fortuna, il barone — disse il marchese di Brétigny a Bernheim, il celebre conoscitore di opere d'arte. — Dove le snida ?

— Non l'avete mai vista ?

— No.

— Essa vale tant'oro quanto pesa — disse Bernheim collo stesso tono con cui avrebbe aggiudicato il prezzo d'un Téniers o d'un Gerardo Dow.

— Egli è felice !

D'Aubagny non era ancora felice, ma egli contava di esserlo.

Il primo passo era fatto.

Da sei mesi che aveva incontrata Elena Brunoy presso la signora Délivet, andando a pagare una nota per una delle sue numerose conoscenze, era rimasto preso, non da una passione, di cui era incapace, ma da una inclinazione vivissima per questa giovanetta che possedeva ogni qualità: la cortesia, la forza, la freschezza della provincia e l'eleganza di Parigi.

Ora, quando il barone aveva un desiderio, non si affannava a dimostrarlo.

La sua esperienza gli aveva insegnato che, per lo più, basta parlare a certe donne, in una certa maniera, per essere compresi.

Pochi negrieri, e dei più arditi, hanno saputo esercitare la tratta dei negri, come questi vecchi parigini viziati e corrotti dall'ambiente, esercitano la tratta dei bianchi.

Bell'uomo, del resto, accurato in tutta la persona, imponente per la sua statura, d'una gradevole fisionomia, spiritosissimo, audace e ricchissimo soprattutto, per un celibe che sa fare i suoi conti, era solito andare innanzi di successo in successo, tanto meglio inquantochè la maggior parte delle piazze cui poneva l'assedio, non desideravano che arrendersi.

Questa volta egli doveva rimettervi le spese.

Dalle sue prime scaramuccie, aveva subite perdite e veduto che sarebbe giunto il momento in cui avrebbe dovuto ritirarsi in buon ordine.

Ma la resistenza della giovanetta produceva su lui l'effetto ordinario.

Egli vi si ostinò, comprese che vi era nel caso particolare dell'impiegata della signora Delivet, qualche circostanza, qualche ostacolo sconosciuto, senza dubbio un'amante antecedente, poco generoso giacchè la sua innamorata doveva lavorare ed egli giurò di trionfarne.

A lui era facile tornare alla carica.

Le sue giornate oziose gli lasciavano lunghe ore di libertà.

D'allora, il negozio Delivet lo annoverò fra i suoi clienti più assidui e premurosi.

Trovò tutti i pretesti per entrarvi.

Egli si adoperò pel vantaggio della casa, e da sensale benevolo, vi portò delle reclute tolte un po' da ogni parte.

Ciò che egli vi acquistò in note, in arretrati, in vesti e mantelli divenne favoloso, più che mai a causa delle sue abitudini di regolarità meticolosa e di economia saviamente intesa.

Bordat, al quale egli raccontava i suoi rovesci, senza nominare l'oggetto delle sue follie, non lo riconosceva più e gli diceva :

— Badate bene, voi v'imballate.

Le cose duravano da sei mesi.

Il barone stringeva il suo assedio, tracciava le sue parallele, scavava le sue trincee e preparava le sue mine, con arte, lentezza e perseveranza.

Perchè si sarebbe dovuto affrettare ?

Egli era come gli assedianti di una fortezza che tentano farla arrendere per fame.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.26	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	3.12f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	7.40	10 30	......	5.40	......	......	......
Albano-Marino	6.25	9.15	......	12.30	3. f.	6.—	......
Velletri-Terracina	6.10	......	12.18	5.40	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8.5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6.50	8.56	......	12.49	4.46	8.38f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.—	......	......	2.9	7.18	......	......
Marino-Albano	7.50	9.51	......	2.45	8.25	10.35 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	6.10p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.[illegible]a.	8.50a.	10.21a.	12.2 a.	4.7 p.	7.17p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	7.23a.	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.51p.	7.56p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	5.—a.	8.5a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.40p.	f8.40	—.—	—.—
Bagni partenza	5.34a.	8.39a.	10.25a.	11.58a.	4.2 p.	6.14p.	f9.18	—.—	—.—
Roma arriva	6.50a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16 p.	7.27 p.	10.40	—.—	—.—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Cosimo Mi scrivi che ti sei collocato. Ho molto piacere, così è cessato ogni dissidio fra noi, e non c'è più ragione di tenerti nascosto. Tu sai come mi puoi vedere tanto alla mattina che alla sera. Col giornale ti scriverò più. MEO. [illegible]

6292. Quanto soffrii lasciandoti creatura adorata. Partirò 24 sera; permettendomi accompagnarti avvertimi dovesti ritardare, chiedarsi proroga. Sei tutta mia vita, mio mondo. Sii buona come tuo... Supplico scrivermi. Angelo. [illegible]

24 Agosto Perchè t'amo tanto? perchè non posso spegnere dall'animo mio questa fiamma che mi divora? Sento non vivere un'istante solo da te lontano, l'ore mi sembrano eterne, non trovo pace nelle notti tormentato da tristi presentimenti. Temo che quest'affetto al quale tengo più d'ogni altra cosa mi debba essere rapito. Nita mia per la millesima volta ti prego sincerità tutto il mio sangue darei per vederti felice. Ti giuro per l'affetto sincero che mi lega a te, che mai ti farò rimprovero solo che senta dal tuo labbro la verità. Geloso perchè t'adoro. Affettuosi saluti. 832

Ciumaca mia! adorata! Che dirti che esprima.. la felicità e la gioia provata? Tu stessa immagina... m'hai veduto folle.. ebbro d'amore ai piedi tuoi.. Come ti amo, angelo mio, sei la mia idolatria.. E tu fosti contenta? Spiacentissimo incidente privommi paradiso.. vedi tu amore mio consolarmi prima termine da te dettomi, se credi, potrei ora venire anche in giorno che non sia festa... quando Z... viene Roma... Rispondimi subito... spero salute buonissima. Mille... 831

Fatalità Ricevuta tua lettera gelata ma sempre cara Non pensar male di me, ti adoro. Spero presto rivederti ed anche salutarti. Userò prudenza. Tutto tuo

X. Y. Attesi invano tua lettera scrivimi subito Roma fermo Posta. Ripeto tutta espressione mio amore, spero vi corrispondi. Fidati illimitatamente in me per la vita. 831

L. Ricevo tua gratissima ma brevissima, perchè? Quanto soffro esser lontano da te dopo dolci momenti felici passati assieme. Adoroti sempre più pazzamente. Nulla potrà a questo mondo distrarmi da te che amo immensamente. Piango continuamente passo notti insonni, tua sublime immagine sempre presente. Sospiro giorno poterti rivedere. Spero presto. Scrivimi lungamente; questo è quanto può per un momento calmare mio dolore inconsolabile. Amami e pensa a chi t'adora, Sempre tuo G. 831

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.